

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 16/02/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-02-2011 al 10-03-2011

01net: Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte	1
Adnkronos: Scossa sismica in provincia dell'Aquila: magnitudo 2,6	8
Adnkronos: Indonesia: forte terremoto a Sulawesi, no allarme tsunami	9
Adnkronos: Ancora due lievi scosse sismiche in provincia dell'Aquila	10
Adnkronos: Immigrati, peschereccio sfugge ad alt: esplosi colpi da motovedetta Gdf	11
AgenParl: PROTEZIONE CIVILE: EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DI L'AQUILA	12
AgenParl: L'AQUILA: LIEVE EVENTO SISMICO IN PROVINCIA ALLE 18, MAGNITUDO 2.3	13
ApCOM: Torna l'inverno: Italia sotto l'acqua, neve in montagna	14
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: ARDUINI, CASINI HA RIACCESO RIFLETTORI SU CITTA'	15
Asca: IMMIGRATI: BERLUSCONI, OSPITALITA' PUNTO ORGOGLIO PER ITALIA	16
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: REPORT SGE, 39.182 PERSONE ANCORA ASSISTITE	17
Asca: ABRUZZO: ANAS, LELIO RUSSO NUOVO CAPO COMPARTIMENTO REGIONALE	18
Asca: TERREMOTO: LIEVE SCOSSA IN PROVINCIA DI L'AQUILA. NESSUN DANNO	19
Asca: MALTEMPO: DOMANI VENTI FORTI E TEMPORALI AL CENTRO-SUD, NEVE IN PIEMONTE	20
Asca: TERREMOTI: PD, CON MAXI EMENDAMENTO ABRUZZO E MOLISE DIMENTICATI	21
Asca: MILLEPROROGHE: DA BANCHE A PARMALAT A SOCIAL CARD. ECCO LE NOVITA'	22
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: PREFETTO, STRETTA SUI CONTROLLI ANTI MAFIA	24
Avvenire: Sicilia meridionale, una frontiera aperta	25
Avvenire: Sbarchi, Maroni alla Ue: «Lentezze burocratiche»	26
Avvenire: «Diritto d'asilo, necessari controlli rigorosi»	27
Città Oggi Web: Soccorritori con la Croce Bianca Magenta: il 24 la presentazione del corso	28
Città Oggi Web: Il 2010 per i Vigili del Fuoco volontari di Inveruno: ben 652 interventi	29
Comunicati-Stampa.net: Ora disponibile in cinque continenti NAVTEQ Trafficâ,, e supera i concorrenti con più	31
Corriere della Sera: Basilea 3, spunta l'aiuto fiscale alle banche	33
L'Espresso: Sugli sci con i cinesi	34
Finanza e Mercati: Leggina da 6 mln di euro frana sui Comuni montani svantaggiati	36
Il Giornale della Protezione Civile: A scuola di protezione civile Si comincia dal Mugello	37
Il Giornale della Protezione Civile: San Fratello senza fondi. Ieri il summit delle istituzioni	38
Il Giornale della Protezione Civile: Bedrone: "Studiare il consumo del suolo limita gli effetti delle catastrofi"	40
Il Giornale della Protezione Civile: Incendi boschivi dolosi: arriva l'identikit del piromane	41
Italia Oggi: Nuovi calcoli per i tassi usurari	42
Julie news: A Cercola una nuova sede per la Croce Rossa Italiana	43
Julie news: Svendita promozionale personale Vigile del Fuoco	44
Lavoce.info: TRE PAROLE SU LAMPEDUSA	45
Il Manifesto: «Nave speronata da agenti tunisini: 40 migranti morti»	47
Il Manifesto: PATTUGLIATO IL CANALE DI SICILIA	48
Il Mattino (Nazionale): Non sarà a Napoli oggi, come annunciato, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ..	49
Il Mattino (Nazionale): Il convegno /I Campi Flegrei, confronto sul rischio bradisismo Rischio vulcanico, ricerca ...	50
Il Mattino (Nazionale): Croce rossa italiana (Cri) in prima fila per dare soccorso ai migranti sbarcati nelle ultime ..	51
Milano Finanza (MF): Bankitalia lancia l'allarme Egitto	52
Il Nuovo.it: In arrivo temporali al Centro-Sud	53
Panorama.it: Giuseppe Scopelliti, governatore in prima linea	54
Redattore sociale: "Vengono spesi bene i fondi europei?". Interrogazione al Parlamento Ue	56
La Repubblica: rifiuti, ancora fumata nera sulla nomina del commissario	57
La Repubblica: san fratello un anno dopo la frana trecento famiglie ancora senza casa - rosario pasciuto	58
La Repubblica: "scippo ai danni del sud" amati scrive al ministro	59

La Repubblica: <i>l'invasione dal maghreb sbarca a bologna - carlo gulotta</i>	60
La Repubblica: <i>iscrizioni scuole boom linguistico giù i professionali</i>	61
La Repubblica: <i>gli alloggi degli ufficiali americani per accogliere il fiume di clandestini - alessandra ziniti</i>	62
Repubblica.it: <i>Miliardi a Gheddafi e Ue esclusa così il piano italiano ha fatto flop</i>	63
Repubblica.it: <i>Immigrati, dalla Ue aiuti economici all'Italia Frattini: "Temo enorme flusso sulle coste"</i>	64
Il Sole 24 Ore Online: <i>Le strutture di accoglienza e di identificazione degli immigrati in Italia</i>	66
Il Sole 24 Ore Online: <i>Fiducia al Senato sul maxi emendamento. Fisco in aiuto di banche e fondi comuni italiani</i>	67
Il Sole 24 Ore: <i>Spoletto cede a Bankitalia Antonini verso le dimissioni</i>	68
Il Sole 24 Ore: <i>Bruxelles accusa: rifiutati i nostri aiuti Ma l'Italia smentisce</i>	69
La Stampaweb: <i>Sisma all'Aquila, chiesto il processo per il coordinatore del Pdl Verdini</i>	70
l'Unità.it: <i>Terremoto, G8: chiesto rinvio a giudizio per Verdini e Fusi</i>	71

***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la
presentazione delle proposte***

Il Comitato di pilotaggio del Programma Interreg IV Italia-Austria ha fissato al 10 marzo 2011 il termine per la presentazione delle proposte progettuali relative alle due Priorità del Po

Giancarlo Terenzi, Mef

15 Febbraio 2011

IN SINTESI

BENEFICIARI

Variano in funzione delle singole linee d'intervento presenti nelle due Priorità del Po

ATTIVITÀ AGEVOLABILI

Sono agevolabili diverse tipologie di intervento, che variano in funzione delle singole linee d'intervento contenute nelle due Priorità del Po

SPESE AMMISSIBILI

Variano in funzione delle singole linee d'intervento presenti nelle due Priorità del Po

AGEVOLAZIONE

L'agevolazione concessa si sostanzia in un contributo in conto capitale, d'intensità variabile, in relazione alle linee d'intervento, nonché all'entità dell'intervento proposto

PROCEDURA

Le domande possono essere presentate fino al 10 marzo 2010 alla Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, l Segretariato Tecnico Congiunto, sito in Via Conciapelli n. 69 39100 Bolzano Italia, utilizzando l'apposita modulistica

SCHEDE DI VALUTAZIONE

DIFFICOLTÀ

Lo schema di domanda è sufficientemente articolato e complesso ed è indispensabile avere una partnership transnazionale e una leader esplicita assegnata, fin dalla candidatura, ad un soggetto ben determinato

TEMPI

Non sono indicati i termini per completare l'iter amministrativo, mentre è fissata in 3 anni la durata massima per la realizzazione del progetto

COSTI

Sono certamente più elevati di quelli di un'abituale domanda di agevolazione cofinanziata dall'Unione europea, soprattutto nella fase di predisposizione e avvio del progetto, poiché si deve tener conto delle spese per la documentazione di supporto

PROBABILITÀ

Gli stanziamenti a disposizione sono contenuti, anche se non è da escludere la possibilità che il CdS del PO destini ulteriori risorse.

È, tuttavia, consigliabile presentare la candidatura già in questa scadenza, per usufruire immediatamente dei fondi disponibili

IN DETTAGLIO

NORMATIVA

Reg. Ce 5.7.2006, n. 1080 e succ. mod. Reg. Ce 11.7.2006, n. 1083 e succ. rett. e mod. Reg. Ce 8.12.2006, n. 1828 e succ. mod. Dec. Ce 17.9.2007, n. C(2007) 4233 Dpr 3.10.2008, n. 196 MODULISTICA

Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte

Disponibile sul sito del Programma Operativo "Italia-Austria", nonché su quelli della Provincia Autonoma di Bolzano, della Regione del Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

PER INFORMAZIONI

www.interreg.net, www.regione.fvg.it, www.regione.veneto.it, www.provincia.bz.it/europa Unità di Coordinamento Regionale di Bolzano - Alto Adige E-mail: heinold.rottensteiner@provinz.bz.it Tel. 0039 0471 4131 63 Segretariato tecnico congiunto e-mail: gts-stc@provincia.bz.it tel.: 0039 0471 41 3180-3183 Il 15 novembre 2010, a seguito della decisione assunta dal Comitato di pilotaggio del Programma operativo (Po) per il sostegno alla Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria 2007-2013, è stato pubblicato sul sito internet del suddetto Po (www.interreg.net), nella sezione "Ultime notizie", nel Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto-Adige, nonché attraverso altri mass media scelti dalle singole regioni partner del Po, il quarto avviso per la presentazione delle proposte progettuali, da parte di enti pubblici e privati, a valere sul suddetto Po, con la relativa scadenza e le modalità di presentazione (v. box sotto).

In particolare, Interreg IV Italia-Austria, che fa parte dei Programmi di cooperazione territoriale europea (Cte) 2007-2013 ed è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile e l'integrazione armoniosa delle sei regioni al confine tra Italia e Austria.

Nello specifico, il Po, che prosegue l'esperienza di successo del precedente Programma transfrontaliero tra i due Stati membri dell'Unione europea (Ue), partecipa al finanziamento di progetti di cooperazione italo-austriaca volti, tra l'altro, al miglioramento delle relazioni economiche e della competitività, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile del territorio.

Le proposte progettuali di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Austria, presentate dal lead partner, riguardano le seguenti priorità:

Relazioni economiche, competitività, diversificazione (Priorità 1); Territorio e sostenibilità, che comprende, tra l'altro, la tutela dell'ambiente e cultura (Priorità 2). Possono essere ammessi al finanziamento i progetti la cui realizzazione avviene nell'area di programma che comprende la Provincia Autonoma di Bolzano, parti della Regione del Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, i tre Länder austriaci (Carinzia, Salisburgo e Tirolo), nonché le aree in deroga dei due Stati membri dell'Ue.

Un obiettivo fondamentale di Interreg IV Italia-Austria consiste nel rafforzamento dello sviluppo transfrontaliero sostenibile dell'area di Programma.

In linea di principio, non possono, pertanto, essere finanziate attività che contribuiscono, in modo non rilevante o indiretto, al suddetto obiettivo.

Le attività di formazione, per essere ammissibili, devono risultare necessarie al raggiungimento dell'obiettivo dei progetti e devono dimostrare un chiaro approccio transfrontaliero.

Ulteriori informazioni sulle priorità e sull'area di programma sono disponibili nel Programma operativo.

Programma operativo (Po) Italia-Austria 2007-2013

Il Programma operativo (Po) Italia-Austria 2007-2013 è il quarto programma di cooperazione transfrontaliera lungo la frontiera tra l'Italia e l'Austria.

Per il periodo 2007-2013 al PO sono state destinate, complessivamente, risorse pari a 80,1 milioni di euro, di cui il 75% al carico del Fesr per 60,1 milioni di euro e la restante quota, ammontante al 25%, a carico dei contributi pubblici nazionali. Territorio interessato

Italia: Provincia Autonoma di Bolzano, parti della Regione del Veneto (Provincia di Belluno) e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Provincia di Udine) Austria: Länder della Carinzia (Klagenfurt-Villach e Oberkärnten), Salisburgo (Pinzgau-Pongau) e Tirolo (Tiroler Oberland, Innsbruck, Tiroler Unterland, Osttirol) Aree in deroga (1): Italia (Province di Treviso e Venezia nella Regione del Veneto e Province di Gorizia e Pordenone nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e Austria (Unterkärnten nel Länder della Carinzia, Lungau, regione NUTS 3 "Salzburg und Umgebung", nel Länder del Salisburgo e Außerfern nel Länder del Tirolo). Il suddetto Po individua quale obiettivo generale la promozione di uno sviluppo equilibrato, sostenibile e duraturo e l'integrazione armoniosa dell'area transfrontaliera, caratterizzata da barriere naturali ed amministrative, nel più ampio contesto territoriale per rafforzare l'attrattività e la

Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la presentazione delle proposte

competitività della regione e dei suoi soggetti/protagonisti.

Tale obiettivo generale si declina in obiettivi specifici

Miglioramento delle relazioni economiche e della competitività Priorità 1

- Relazioni economiche, competitività e diversificazione
- Linee di intervento strategiche

1.1 Sostegno alle Piccole e Medie Imprese (Pmi)

1.2 Interventi turistici di marketing e di cooperazione

1.3 Ricerca, innovazione e Società dell'Informazione

1.4 Risorse umane e mercato del lavoro

Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile del territorio Priorità 2

- Territorio e sostenibilità
 - Linee di intervento strategiche
- 2.1 Aree protette, paesaggio naturale e culturale, protezione dell'ambiente e della biodiversità
- 2.2 Prevenzione dei rischi naturali, tecnologici e protezione civile
- 2.3 Energie rinnovabili, risorse idriche e sistemi di approvvigionamento e di smaltimento
- 2.4 Organizzazione di sviluppo transfrontaliero, partenariato, reti, sistemi urbani e rurali
- 2.5 Accessibilità ai servizi di trasporto, di telecomunicazione e ad altri servizi
- 2.6 Cultura, sanità e affari sociali

Sostegno alle valutazioni e miglioramento della capacità amministrativa Priorità 3

- Assistenza tecnica

Linee di intervento strategiche

3.1 Valutazione, informazione e pubblicità

3.2 Assistenza tecnica alle strutture comuni

(1) Possono essere ammessi a finanziamento i progetti la cui realizzazione e/o manifestazione di ricadute avviene nell'area in deroga territoriale, secondo l'art. 21 del Reg. (Ce) 1080/2006 e nel rispetto dei limiti previsti dallo stesso articolo 21, indicati al massimo nel 20% dei fondi del Programma

Oltre che dell'avviso per la presentazione delle proposte progettuali, che devono essere presentate almeno da un partner italiano e uno austriaco e devono rispettare i criteri di ammissibilità fissati dal Comitato di pilotaggio, la documentazione si compone del modulo di "proposta progettuale", del contratto di partenariato, dei criteri di valutazione, del contratto di finanziamento Fesr, delle norme specifiche del programma di ammissibilità della spesa, della Guida al Programma - Parte I "Presentazione della proposta progettuale".

In particolare, la Guida al Programma contiene istruzioni concrete e, nello specifico, le informazioni generali, lo sviluppo dei progetti, la presentazione della proposta progettuale, la valutazione dei progetti e la decisione, mentre le norme specifiche del programma per l'ammissibilità delle spese riportano gli aspetti generali, le categorie di spese e le altre norme di ammissibilità della spesa.

Sono, altresì, disponibili la Guida per la compilazione della proposta progettuale (v. box sotto) e dell'idea di progetto (periodo di ammissibilità delle spese, modo di procedere per la presentazione di un'idea progetto, campi - idea progetto), le informazioni per la presentazione della proposta progettuale online e, in particolare, il modulo per effettuare la registrazione e la struttura di detta proposta progettuale, la cui elaborazione avverrà, esclusivamente, attraverso l'utilizzazione di un modulo online, raggiungibile nel punto "proposta progettuale" del sito web, nonché ulteriori consigli utili ed aspetti tecnici da acquisire prima di iniziare a compilare il suddetto modulo online.

Linee Guida per la compilazione della proposta progettuale

Informazioni generali Partecipanti al progetto Contenuto del progetto Durata del progetto e Piano di attività Aree di impatto del progetto Costi del progetto Finanziamento del progetto Follow up del progetto Qualità della cooperazione transfrontaliera Dati dei partecipanti al progetto Valore aggiunto del progetto/sinergie

***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la
presentazione delle proposte***

Per ogni progetto è prevista la presenza di un Lead partner, individuato in uno dei beneficiari, che si assume la responsabilità complessiva in merito alla gestione, all'attuazione, all'organizzazione e alla coordinazione del partenariato. Oltre ad essere il referente per l'Autorità di Gestione (AdG), stipula con la stessa AdG il contratto di finanziamento Fesr e quello di partenariato con gli altri partecipanti al progetto e richiede, altresì, il pagamento dei fondi Fesr (v. box sotto).

Contratto di partenariato

La modalità delle relazioni tra il lead partner e gli altri partecipanti al progetto, compresi i loro doveri e diritti, sono definite in un contratto di partenariato.

Il contratto di partenariato, stipulato tra tutti i partecipanti al progetto, va presentato insieme alla proposta progettuale e in detto contratto sono definiti anche il funzionamento e i compiti del comitato di coordinamento del progetto, che ha lo scopo di aumentare l'efficienza del management e di facilitare l'attuazione del progetto

Autorità di gestione

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige

Ripartizione Affari comunitari

Ufficio per l'integrazione europea

Dott. Peter Gamper

Via Conciapelli n. 69

I-39100 Bolzano

Tel. 0039 0471 413160

Fax: 0039 0471 413189

E-mail: peter.gamper@provincia.bz.it

Sito web: www.interreg.net; www.provinz.bz.it/europa

I partner di progetto sono, invece, tutti gli altri beneficiari che, nell'ambito del partenariato, contribuiscono all'attuazione del progetto in conformità con la proposta progettuale.

I partner associati contribuiscono, infine, all'attuazione del progetto, senza ricorrere al cofinanziamento di fondi del programma Interreg IV Italia-Austria.

Il Po prevede anche l'assistenza ai potenziali beneficiari nella ricerca di partner e a tale attività è dedicata un'intera sezione del sito web ufficiale del Programma.

Per ogni chiarimento in merito all'avviso, gli interessati potranno rivolgersi al Segretariato tecnico congiunto (Stc) (v. box sotto) e a tutti i partner istituzionali sia italiani che austriaci, nonché alle Unità di coordinamento regionale (Ucr) presenti nelle sei regioni italiane ed austriache interessate dal Po.

Segretariato tecnico congiunto

Il Segretariato tecnico congiunto (Stc), che è istituito presso la sede dell'Autorità di Gestione (AdG), ha il compito di assistere la stessa Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza (CdS), il Comitato di pilotaggio (Cdp) e qualora necessario, l'Autorità di Audit (AdA), nell'esercizio dei rispettivi compiti, nonché di fornire supporto all'AdG nella redazione e attuazione del piano di comunicazione.

Sede: Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Ufficio per l'integrazione europea

Stc - Interreg IV Italia-Austria

Via Conciapelli n. 69

I-39100 Bolzano

***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la
presentazione delle proposte***

E-mail: gts-stc@provincia.bz.it

Tel.: 0039 0471 41 3180-83

Fax: 0039 0471 41 3184

Sito web: www.interreg.net

Per le informazioni relative ai suddetti partner istituzionali (Struttura coinvolta, indirizzo, punti di contatto, telefoni, fax, e-mail) si rimanda alla lettura integrale dell'invito.

Beneficiari

Sono coinvolti nell'ambito delle proposte progettuali i beneficiari di entrambi gli Stati membri e, in particolare, sono considerati potenziali beneficiari i soggetti individuati nel Programma operativo, sia pubblici che privati, che cofinanziano le loro attività progettuali con i fondi del Programma in esame.

Attività agevolabili

Gli interventi finanziabili, che devono ricadere all'interno dell'area del Po, riguardano sia la Priorità 1 che la Priorità 2 del Po, per il cui dettaglio delle Linee di Intervento previste si rimanda alla lettura della presentazione del Programma stesso. La durata massima dei progetti può essere di tre anni, fatte salve possibili deroghe motivate, esplicitate nella proposta progettuale.

Tali deroghe saranno valutate, singolarmente, dal Comitato di pilotaggio.

Spese ammissibili

L'ammissibilità delle spese al finanziamento è disciplinata dalle specifiche norme comunitarie, dalle norme specifiche del Programma e dalle norme nazionali sull'ammissibilità delle spese, per il cui dettaglio dei costi ammissibili e non si rimanda alla Guida al Programma.

In linea generale, le categorie di spese riguardano il personale, gli investimenti, quali le attrezzature, gli investimenti infrastrutturali e i beni d'investimento immateriali, i servizi esterni e le spese generali.

Specifiche indicazioni sono fornite per l'Iva, per i contributi in natura e per la locazione finanziaria, mentre per il dettaglio delle spese non ammissibili si rimanda alla lettura integrale delle norme specifiche di ammissibilità della spesa.

La data d'inizio dell'ammissibilità delle spese, specifica del progetto, corrisponde di norma alla data di presentazione ufficiale della proposta progettuale.

È possibile richiedere che tale data d'inizio sia anticipata ad una data precedente, corrispondente al momento in cui, avendo compilato i campi minimi mediante il modulo online, si provveda a inoltrare l'idea progettuale, documento generato direttamente dal sistema, all'AdG indicando espressamente la richiesta di anticipazione.

Agevolazione

Il finanziamento pubblico richiesto delle proposte progettuali è compreso tra 75.000,00 e 1.000.000,00 euro, fatte salve deroghe motivate che saranno valutate singolarmente dal Comitato di pilotaggio.

Il suddetto finanziamento pubblico massimo concesso ai partner dei progetti approvati arrivare al 100% del totale dei costi ammessi al finanziamento.

La partecipazione dei partner di progetto con risorse aggiuntive viene premiata attraverso l'assegnazione di punti aggiuntivi in base all'ammontare di tali risorse.

Di norma, il finanziamento pubblico è composto sia dai fondi Fesr che dai fondi pubblici nazionali.

In particolare, la prova della presenza del cofinanziamento pubblico nazionale costituisce una condizione per l'approvazione del progetto, che viene controllata nell'ambito della valutazione del progetto da parte delle Unità di coordinamento regionale.

Ai beneficiari provenienti dallo Stato italiano è garantito il cofinanziamento pubblico-nazionale nella misura del 25% dei contributi pubblici del Programma.

Detti finanziamenti saranno erogati secondo le modalità illustrate nella Guida al Programma e nel modello standard del contratto di finanziamento Fesr, a fronte di spese effettivamente pagate e dichiarate ammissibili.

L'avviso precisa che devono essere rispettate le disposizioni comunitarie concernenti gli aiuti di Stato, in particolare per quanto riguarda l'intensità del finanziamento.

Procedura

Presentazione delle domande. Le proposte progettuali, redatte in italiano e tedesco, utilizzando il modello on line

***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la
presentazione delle proposte***

scaricabile dal sito internet del Po, comprensive del contratto di partenariato e della documentazione integrativa regionale richiesta ai beneficiari del territorio italiano del programma, devono essere presentate in via telematica e consegnate a mano, o inoltrate a mezzo Raccomandata A/R, alla

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Segretariato Tecnico Congiunto, sito in Via Conciapelli n. 69 39100 Bolzano Italia

entro il 10 marzo 2011.

Come sopra accennato, ai beneficiari dal territorio italiano dell'area di programma, come previsto al punto 7 dell'avviso, è richiesta la presentazione di documenti integrativi (Elenco documenti integrativi, Piano finanziario dettagliato) direttamente deall'Unità di coordinamento regionali (Ucr) di riferimento.

Tale documentazione integrativa è composta, per ciascun partner, dal piano finanziario dettagliato, dall'impegno al cofinanziamento, dai bilanci degli ultimi due esercizi, dalla relazione sulle attività degli ultimi due anni, dallo statuto e atto costitutivo ove previsto, dalla relazione tecnico-illustrativa dettagliata per le opere strutturali e infrastrutturali e dalla dichiarazione ai fini dell'attribuzione della qualifica di Piccola e media impresa (Pmi), nonché dalla dichiarazione de minimis ove necessaria, per le imprese private, dovrà essere trasmessa alle rispettive Unità di coordinamento regionali. Per la redazione della documentazione richiesta è disponibile sia la Guida al programma che le informazioni per la presentazione della proposta progettuale on line.

Le ulteriori informazioni possono essere richieste al Segretariato tecnico congiunto e alle Ucr presenti nelle singole regioni italiane e austriache partecipanti al Programma, per il cui dettaglio si rimanda alla lettura dell'avviso in esame. Al fine di perseguire gli obiettivi di creare sinergie, coinvolgere posteriormente attori rilevanti e incrementare la sostenibilità dei risultati dei progetti, è possibile estendere i progetti già approvati nell'ambito del terzo avviso ad ulteriori beneficiari.

A tale possibilità è riservato, al massimo, 1.000.000,00 euro delle somme disponibili per l'avviso in esame, se richiesto. Le richieste di estensione di progetti composte dal contratto di partenariato esteso, dalla descrizione del progetto integrata e dalla motivazione del valore aggiunto dell'estensione del progetto, devono essere inoltrate all'AdG dal Lead partner del progetto già approvato entro la suddetta scadenza generale prevista per la presentazione di proposte progettuali e in osservanza delle modalità dettagliate previste nella Guida al Programma.

Valutazione delle domande. Le proposte progettuali saranno valutate e selezionate dal Comitato di pilotaggio del Programma, successivamente all'espletamento delle fasi dell'istruttoria, in conformità alle modalità e ai criteri di valutazione (formali, obbligatori, di selezione, di coerenza costi-contributi al Programma) previsti dal Programma stesso e specificati nella scheda di valutazione, nel rispetto dei fondi a disposizione.

Nel caso siano ammissibili al finanziamento, saranno inserite in graduatoria e i progetti che otterranno un punteggio maggiore saranno selezionati e finanziati in base ai fondi disponibili.

Per estendere i progetti già approvati nell'ambito del terzo avviso ad ulteriori beneficiari, si provvederà ad elaborare una specifica graduatoria a punti separata, tenendo conto sia del risultato della valutazione ottenuto dal progetto originario, sia dei nuovi elementi del progetto.

L'atto di finanziamento giuridicamente vincolante avviene tramite la sottoscrizione del contratto di finanziamento Fesr da parte del Lead Partner e dell'AdG del Po.

Risorse Finanziarie

Le risorse, provenienti dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (Fesr), a disposizione dell'avviso in esame ammontano ad un totale di 11.000.000,00 euro(1), di cui 6.000.000,00 euro per la Priorità 1, 4.000.000,00 euro per la Priorità 2 e 1.000.000,00 euro per l'estensione di progetti del 3° avviso.

(1) Le eventuali risorse residue dalle estensioni progettuali saranno destinate, in base alla suddivisione proporzionale di cui sopra, ai progetti in posizione utile in graduatoria

Data:

10-03-2011

01net

***Cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, quarto bando per la
presentazione delle proposte***

(per maggiori approfondimenti vedi Finanziamenti e credito, Novecento Media)

Scossa sismica in provincia dell'Aquila: magnitudo 2,6

ultimo aggiornamento: 15 febbraio, ore 17:03

Roma - (Adnkronos) - Dopo quella di ieri. Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle 15,05.

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 15 feb. - (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata lievemente avvertita nel primo pomeriggio di oggi dalla popolazione nell'aquilano. L'epicentro e' stato localizzato tra i comuni di Pizzoli, Barete e Cagnano Amiterno. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle 15,05 con magnitudo 2,6.

Indonesia: forte terremoto a Sulawesi, no allarme tsunami

ultimo aggiornamento: 15 febbraio, ore 15:24

commenta 0 vota 0 invia stampa

Giacarta, 15 feb. - (Adnkronos/Dpa) - Un forte terremoto di magnitudo 6.1 della scala Richter e' stato registrato nella provincia indonesiana di Sulawesi, dove al momento non vengono segnalati feriti o danni e non e' stato lanciato l'allarme tsunami.

Ancora due lievi scosse sismiche in provincia dell'Aquila

ultimo aggiornamento: 15 febbraio, ore 19:26

Roma - (Adnkronos) - Dopo quella che si verificata ieri, sono state registrate nel pomeriggio di oggi. Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione Civile in entrambi i casi non risultano danni a persone o cose

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 15 feb. - (Adnkronos) - Due lievi scosse sismiche in provincia dell'Aquila sono state avvertite nel pomeriggio di oggi. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile in entrambi i casi non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia il primo evento sismico si è verificato alle 15,05 con magnitudo 2,6 tra i comuni di Pizzoli, Barete e Cagnano Amiterno.

La seconda scossa invece con epicentro localizzato tra i comuni di Collimonto, Coppito e L'Aquila si è verificata alle ore 18,01 con magnitudo 2.3

Immigrati, peschereccio sfugge ad alt: esplosi colpi da motovedetta Gdf

ultimo aggiornamento: 15 febbraio, ore 18:03

Ragusa - (Adnkronos) - Una persona è rimasta ferita nell'inseguimento, avvenuto a largo della costa di Marina di Ragusa. Sotto coperta sono stati trovati 32 clandestini, di cui tre minori, altri 31, già sbarcati sono stati rintracciati a terra. Sbarchi, Maroni: Ue non resti indifferente

commenta 0 vota 0 invia stampa

Ragusa, 15 feb. - (Adnkronos) - Una persona e' rimasta ferita nell'inseguimento, avvenuto a largo della costa di Marina di Ragusa, di un'imbarcazione coinvolta nel trasporto di immigrati clandestini. Un mezzo aereo della Guardia di Finanza, decollato da Lampedusa, ha avvistato non lontano dalla costa, in localita' Capo Scalambri-Marina di Ragusa, un motopeschereccio mentre stava trasbordando alcuni clandestini su una imbarcazione diretta verso terra.

Due guardacoste d'altura della Guardia di Finanza dei Gruppi Aeronavali di Trapani e Messina hanno quindi intercettato il motopeschereccio di circa 30 metri di nazionalita' egiziana, alle 5 di questa mattina. Durante le operazioni di inseguimento e successivo fermo del mezzo a 3 miglia dalla costa, i militari dell'equipaggio di uno dei guardacoste, dopo aver piu' volte intimato l'alt e dopo aver subito reiterati tentativi di speronamento da parte del mezzo, hanno esplosi colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio.

Uno dei colpi ha accidentalmente raggiunto un occupante dell'imbarcazione presente in plancia di comando, ferendolo al braccio destro. Quest'ultimo e' stato subito trasportato presso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Modica (Rg) per essere sottoposto alle cure del caso. Sotto coperta sono stati trovati 32 clandestini, di cui tre minori, tutti di origine egiziana, mentre altri 31, gia' sbarcati dall'imbarcazione precedentemente sganciata dal moto peschereccio, sono stati rintracciati a terra dai finanzieri del Comando Provinciale di Ragusa insieme ai carabinieri.

PROTEZIONE CIVILE: EVENTO SISMICO IN PROVINCIA DI L'AQUILA

Martedì 15 Febbraio 2011 15:37

Scritto da com/mca

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 15 feb - Una scossa sismica è stata lievemente avvertita nel primo pomeriggio di oggi dalla popolazione nell'aquilano. L'epicentro è stato localizzato tra i comuni di Pizzoli, Barete e Cagnano Amiterno. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 15,05 con magnitudo 2.6.

Lo rende noto la Protezione civile.

L'AQUILA: LIEVE EVENTO SISMICO IN PROVINCIA ALLE 18, MAGNITUDO 2.3

Martedì 15 Febbraio 2011 18:33

Scritto da com/bat

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 15 feb - Una scossa sismica con epicentro localizzato tra i comuni di Collimonto, Coppito e L'Aquila è stata lievemente avvertita nel pomeriggio di oggi dalla popolazione. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 18,01 con magnitudo 2.3. Lo comunica la Protezione Civile in una nota.

Torna l'inverno: Italia sotto l'acqua, neve in montagna

18:49 - CRONACA- 15 FEB 2011

Piogge fino a venerdì, pericolo venti e mareggiate

Roma, 15 feb. (TMNews) - Festival di Sanremo, nella cornice della 'riviera dei fiori', sotto la pioggia. Dopo alcuni giorni di sole primaverile e temperature oltre la media stagionale, torna l'inverno su gran parte dell'Italia: fino a venerdì, infatti, si scatenerà una perturbazione di origine atlantica con piogge e temporali diffusi, venti forti e neviccate su Alpi e Dolomiti. Nel week-end, però, la situazione meteorologica dovrebbe migliorare. Secondo le previsioni dell'Aeronautica militare, domani al Nord si avrà un cielo coperto con piogge diffuse e persistenti, abbondanti su Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nel pomeriggio graduale miglioramento sulle aree più occidentali. Neve a quote superiori ai 700-900 metri sulle Alpi e 1200-1400 metri sull'Appennino Settentrionale, in mattinata neve anche a quote più basse tra basso Piemonte e Liguria di ponente. Cielo coperto anche al centro, con piogge inizialmente deboli sull'area tirrenica, cui seguiranno precipitazioni più diffuse e anche a carattere temporalesco sulle zone costiere. Precipitazioni più isolate e limitate alle zone montuose sull'area adriatica. Sulla Sardegna nuvolosità irregolare con temporali sparsi, localmente di forte intensità: tendenza a schiarite da metà pomeriggio. Al sud e in Sicilia nuvolosità in rapido aumento sin dalle prime ore del giorno con piogge in arrivo su Campania, aree interne del Molise e Basilicata tirrenica. Nel pomeriggio temporali locali anche di forte intensità. Precipitazioni più isolate sulle restanti regioni. Dal pomeriggio schiarite su Sicilia e Calabria meridionale. Le temperature saranno ovunque senza variazioni di rilievo, con le minime in lieve aumento e le massime in lieve generale diminuzione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche e avverte che venti forti interesseranno la Toscana, le regioni centro-meridionali e le due isole maggiori, con possibili mareggiate lungo le coste esposte.

**TERREMOTO/L'AQUILA: ARDUINI, CASINI HA RIACCESO RIFLETTORI SU C
ITTA'.**

TERREMOTO/L'AQUILA: ARDUINI, CASINI HA RIACCESO RIFLETTORI SU CITTA'

(ASCA) - L'Aquila, 15 feb - "La visita dell'onorevole Pier Ferdinando Casini, che e' tornato ieri all'Aquila per confrontarsi con le categorie produttive sui problemi della ricostruzione, ha riaperto i riflettori sulla citta' e sulla situazione reale, a ormai due anni dal sisma". E' quanto afferma il vice sindaco dell'Aquila, Giampaolo Arduini, nuovo acquisto dell'Udc. "Durante l'incontro che si e' tenuto all'Ance, Casini ha manifestato la volonta' di destinare all'Aquila i fondi a disposizione del partito dalla cosiddetta Legge Mancina - riferisce il vice Sindaco - Si potrebbero realizzare, e' stato suggerito, interventi in favore delle categorie soggette al pagamento dell'Iva. Nello specifico, si potrebbe incentivare la procedura del credito agevolato, allo scopo di sostenere il comparto commerciale, artigianale e delle piccole e medie imprese, vale a dire il piu' penalizzato dopo il sisma. Come sarebbe possibile - aggiunge - fornire un sostegno alle famiglie, andando incontro, in particolare, a quei nuclei che stanno pagando mutui su abitazioni rese inagibili dal sisma". "Le proposte del leader Udc - e' ancora Arduini - sono state raccolte dai rappresentanti di categoria presenti, come la presidente di Confindustria Giovani, Alessandra Rossi, il presidente di Confartigianato Abruzzo, Angelo Taffo, il presidente di Apindustria L'Aquila, Luciano Mari Fiamma, il rappresentante Cna, Francesco Iritale. Tutti hanno concordato, infatti, sulla necessita' di fornire aiuti concreti e strumenti di ripresa alle piccole e medie aziende, nonche' a quelle attivita' commerciali e artigianali, che, dopo il sisma, hanno avuto difficolta' a ripartire e a riassorbire tutto il personale impiegato fino all'aprile 2009". Continuando nel consuntivo della giornata aquilana di Casini, Arduini conferma inoltre come all'Ance "si sia sottolineata l'importanza della proposta di legge dell'Udc sul terremoto di cui e' stata chiesta la calendarizzazione della discussione in Parlamento e, in particolare, del passaggio cruciale costituito dall'istituzione della zona franca urbana". "Una giornata importante dunque - conclude il vice Sindaco - come dicevo all'inizio, ai fini di riportare l'attenzione sulle problematiche del nostro territorio e di ricordare al Paese che l'emergenza, all'Aquila, non e' finita".

iso/mcc/ss

IMMIGRATI: BERLUSCONI, OSPITALITA' PUNTO ORGOGLIO PER ITALIA

IMMIGRATI: BERLUSCONI, OSPITALITA' PUNTO ORGOGLIO PER ITALIA

(ASCA) - Roma, 15 feb - "L'ospitalita' e' il punto d'orgoglio per l'Italia". E' quanto avrebbe affermato, secondo quanto si apprende dai partecipanti all'incontro, il premier Silvio Berlusconi nel corso della sua visita alla struttura del Residence degli Aranci in contrada Mineo, poco distante da Catania, che dovrebbe ospitare alcuni degli immigrati sbarcati nei giorni scorsi a Lampedusa.

"E' una struttura particolarmente adatta per creare un villaggio della solidarieta', ma il timore e' che fra gli immigrati che arrivano vi siano anche degli evasi" ha poi aggiunto il premier che in Sicilia era accompagnato dal ministro Roberto Maroni e dal Capo della Protezione civile Franco Gabrielli, prima di fare ritorno a Roma per "impegni improrogabili".

res-gc/sam/bra

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: REPORT SGE, 39.182 PERSONE ANCORA ASSISTITE.

TERREMOTO/L'AQUILA: REPORT SGE, 39.182 PERSONE ANCORA ASSISTITE

(ASCA) - L'Aquila, 15 feb - Sono 39.182 le persone residenti nel cratere sismico dell'Aquilano che, a seguito del terremoto di due anni fa, risultano ancora godere di una qualche forma di aiuto. E' quanto emerge dall'ultimo report diffuso dalla Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge).

Di esse, 23.126 sono quelle ospitate in soluzioni alloggiative a carico dello Stato (CASE, Moduli abitativi provvisori, Affitti fondo immobiliare, Affitti concordati col Dipartimento di Protezione civile, altre strutture comunali); 14.352 sono coloro che beneficiano del contributo di autonoma sistemazione (11.455 afferenti al Comune dell'Aquila e 2.897 nei restanti Comuni del cratere); 1.704, infine, sono i soggetti assistiti in strutture ricettive (1.397) e in strutture di permanenza temporanea (307 nelle caserme della Guardia di finanza e Campomizzi).

iso/cam/rob

ABRUZZO: ANAS, LELIO RUSSO NUOVO CAPO COMPARTIMENTO REGIONALE.

ABRUZZO: ANAS, LELIO RUSSO NUOVO CAPO COMPARTIMENTO REGIONALE

(ASCA) - L'Aquila, 15 feb - Il presidente Anas, Pietro Ciucci, ha nominato capo Compartimento della Regione Abruzzo Lelio Russo. In Abruzzo Anas vanta una rete stradale e autostradale di oltre 1.000 km. Dal 2006, e fino a oggi, l'Anas vi ha investito circa 112 milioni di euro.

Attualmente, gli interventi in corso ammontano a circa 212 milioni di euro; quelli di prossimo avvio a quasi 34 milioni; quelli programmati a oltre un miliardo di euro. Gli investimenti complessivi per lavori realizzati, in corso e programmati in Abruzzo, e' pertanto di quasi 1,4 miliardi di euro. Per quanto riguarda la manutenzione, negli ultimi cinque anni sono stati ultimati interventi per oltre 60 milioni di euro, mentre al momento tra lavori in corso e di prossimo avvio si raggiunge un importo di ulteriori 60 milioni di euro.

Nato a Catania nel 1961, Lelio Russo e' in Anas dal 1998, con prima destinazione il Compartimento di Bologna, con l'incarico di Coordinatore della progettazione per la sicurezza in galleria e progettista e direttore dei lavori di nuove costruzioni per le provincie di Parma e di Reggio Emilia. Dal 2001 passa a Roma, in Direzione Generale, presso la sezione progetti e perizie per i lavori di costruzione della terza corsia dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, e nel 2002, diventa responsabile della sezione progetti dell'Ufficio tecnico della Direzione centrale lavori, dove si occupa della verifica istruttoria dei progetti di nuove costruzioni dei diversi compartimenti da sottoporre all'approvazione del Direttore centrale. Dal 2003 all'aprile 2007 assume l'incarico di dirigente tecnico presso il Compartimento della Puglia, a Bari. Nell'aprile 2007 diventa capo del Compartimento in Emilia Romagna, contribuendo al miglioramento della rete viaria della regione, con importanti realizzazioni aperte al traffico tra le quali, ad esempio, la galleria Le Vigne sulla secante di Cesena, il 1* e il 2* lotto della tangenziale di Forli' e il 1* lotto della variante di Alfonsine. Lelio Russo sostituisce Valerio Mele che, dopo il prezioso lavoro svolto, in particolare nel periodo del post terremoto, assume l'incarico di capo Compartimento del Lazio.

L'esperienza di Russo, acquisita nei primi anni Novanta dopo il terremoto a Siracusa, in qualita' di consulente del Genio civile e della Soprintendenza di Siracusa, assicurano all'Anas "garantira' l'indispensabile continuita' nel completamento dei lavori di ricostruzione in Abruzzo".

iso/rus/rob

TERREMOTO: LIEVE SCOSSA IN PROVINCIA DI L'AQUILA. NESSUN DANNO

TERREMOTO: LIEVE SCOSSA IN PROVINCIA DI L'AQUILA. NESSUN DANNO

(ASCA) - Roma, 15 feb - Una scossa sismica e' stata lievemente avvertita nel primo pomeriggio di oggi dalla popolazione nell'aquilano. L'epicentro e' stato localizzato tra i comuni di Pizzoli, Barete e Cagnano Amiterno. Lo riferisce in una nota il Dipartimento della Protezione Civile.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 15,05 con magnitudo 2.6.

res-dab/mcc/alf

MALTEMPO: DOMANI VENTI FORTI E TEMPORALI AL CENTRO-SUD, NEVE IN PIEMONTE.

MALTEMPO: DOMANI VENTI FORTI E TEMPORALI AL CENTRO-SUD, NEVE IN PIEMONTE

(ASCA) - Roma, 15 feb - Una perturbazione di origine atlantica interessera' nella giornata di domani gran parte delle regioni italiane determinando condizioni di tempo instabile soprattutto sul versante occidentale della penisola. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di domani, mercoledi' 16 febbraio, precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni centro-meridionali peninsulari, in particolare sui settori occidentali. I fenomeni potranno essere accompagnati da attivita' elettrica e raffiche di vento.

Inoltre venti forti interesseranno la Toscana, le regioni centro-meridionali e le due isole maggiori, con possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Sempre dalle prime ore di domani, si prevedono moderate nevicate sul Piemonte meridionale al di sopra dei 500-700 metri, con quantitativi localmente elevati sul settore sud-occidentale.

Il Dipartimento della Protezione civile seguira' l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

res-map/mcc/alf

TERREMOTI: PD, CON MAXI EMENDAMENTO ABRUZZO E MOLISE DIMENTICATI.

TERREMOTI: PD, CON MAXI EMENDAMENTO ABRUZZO E MOLISE DIMENTICATI

(ASCA) - L'Aquila, 15 feb - "Il Governo Berlusconi si avvia a compiere un grave atto di ingiustizia nei confronti delle popolazioni italiane colpite da terremoti, alluvioni o altre calamita' naturali". Così Giuseppe Di Pangrazio, vice presidente della Commissione per la Ricostruzione della Regione Abruzzo, e Michele Petrarola, vice presidente della Commissione Lavoro della Regione Molise, argomentando che "decidendo di porre la fiducia sul maxi emendamento uscito dalle Commissioni Bilancio e Affari Istituzionali del Senato, sulla conversione del Decreto Legge n. 225/2010, il Governo imporra' alle comunita' distrutte da eventi calamitosi di dover provvedere con propri fondi alla ricostruzione e alla ripresa produttiva".

"Con la fiducia - spiegano meglio i due Consiglieri PD - saltano i diversi emendamenti e sub-emendamenti all'articolato presentati dai senatori del Partito Democratico e andra' a compiersi un disegno cinico che calpesta le piu' elementari regole di solidarieta' e coesione nazionale". "Il terremoto del 6 aprile 2009 ha devastato decine di comuni abruzzesi ed il capoluogo regionale, procurando danni ingenti con decine di migliaia di cittadini che sono rimasti senza casa - ricordano Di Pangrazio e Petrarola - In Molise, a nove anni dal sisma del 31 ottobre 2002, il 70% dei cittadini che persero la prima abitazione continua a vivere in sistemazioni provvisorie o in prefabbricati di legno assolutamente inadeguati. Nelle due regioni - suggeriscono - necessitano interventi di messa in sicurezza del territorio e provvedimenti per favorire la ripresa produttiva, ma in caso di approvazione del maxi emendamento tutto diventera' piu' difficile. L'aumento delle addizionali, dei tributi e dell'accise sulla benzina - concludono i Consiglieri PD abruzzese e molisano - penalizzera' ulteriormente le nostre comunita' e ci confermera' l'iniquita' di politiche ingiuste dettate da un egoismo miope".

iso/mcc/ss

(Asca)

MILLEPROROGHE: DA BANCHE A PARMALAT A SOCIAL CARD. ECCO LE NOVITA'.

MILLEPROROGHE: DA BANCHE A PARMALAT A SOCIAL CARD. ECCO LE NOVITA'

(ASCA) - Roma, 15 feb - Si muove a tutto campo il decreto milleproroghe, infarcito di misure che interessano il mondo della finanza e delle banche, i precari, l'Abruzzo, la social card, i Comuni.

Non mancano sanatorie, come quella sui manifesti elettorali abusivi e, in un altro campo, quella che prevede lo stop alle demolizioni degli immobili in Campania realizzati nelle zone protette. Confermata nel maxiemendamento la norma 'salva-precari' approvata con un emendamento del Pd: si riaprono i termini, scaduti il 23 gennaio scorso, per impugnare i licenziamenti e per farlo c'e' tempo tutto l'anno.

Il governo aveva fatto sapere di rimettere mano alla norma, poi ha rinunciato.

La lega e' stata accontentata con la proroga per i versamenti delle multe relative alle quote latte e con l'introduzione del vincolo della territorialita' nelle graduatorie dei precari della scuola. Macromisure, ma anche micromisure: 3 milioni all'Arena di Verona e alla Scala di Milano, piu' risorse per la navigazione sui laghi del Nord. Il milleproroghe, su cui domani il governo voterà la fiducia al Senato, e' stato insomma utilizzato come 'l'ultimo treno' che forse giungerà alla meta.

Confermate le misure originarie, come le maggiori risorse al 5 per mille, che anche per il 2011 toccano quota 400 milioni ma in cui e' compresa la quota che va ai malati di sla (fino a 100 milioni).

Ecco le novita'.

PARMALAT - E' stata una delle novita' dell'ultima ora e che ha avuto immediate ripercussioni in borsa. Sancisce che gli utili distribuiti agli azionisti non possono superare il 50% e sono inefficaci tutte le modifiche a questa clausola concordataria.

BASILEA 3 - Arriva una norma fiscale che aiuterà le banche a soddisfare piu' facilmente i parametri di Basilea 3 sulla patrimonializzazione gli istituti. Le attivita' per imposte anticipate iscritte a bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, nonche' quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attivita' immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in piu' periodi di imposta, sono trasformate in crediti di imposta. Questo a condizione che nel bilancio individuale della societa' emerga una perdita di esercizio.

Il credito di imposta puo' essere utilizzato a compensazione delle imposte anticipate. In questo modo si produce un rafforzamento del capitale.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO - Cambia il sistema di tassazione dei Si passa dalla tassazione del maturato in capo ai fondi (come avviene ora) alla tassazione del realizzato in capo ai sottoscrittori delle quote del fondo.

COMUNI - Nell'attesa del federalismo e per evitare che, nel frattempo, i Comuni restino senza soldi, il ministero dell'interno eroga ai sindaci, entro marzo 2011, una cifra corrispondente alla prima rata dei trasferimenti dello scorso anno.

SOCIAL CARD - La gestione passa agli enti caritativi nei Comuni con piu' di 250.000 abitanti.

TASSA TERREMOTO E RIFIUTI - Prevede la possibilita' per le regioni interessate da calamita' di aumentare le tasse o le addizionali di loro competenza, compresa l'imposta sulla benzina "fino ad un massimo di cinque centesimi per litro". Per fronteggiare l'emergenza rifiuti in Campania e' prevista anche la possibilita' per la Regione, a partire dal 2011 e anche in assenza di dichiarazione di stato di emergenza, di aumentare l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica.

STOP DEMOLIZIONI IMMOBILI ABUSIVI CAMPANIA - Non e' un condono ma ci somiglia molto. In Campania sono sospese le demolizioni, disposte a seguito di sentenza penale, di immobili siti nel territorio della Regione e destinati esclusivamente a prima casa.

Il motivo della misura e' quello di "fronteggiare la grave situazione abitativa della Campania" e "consentire una adeguata ricognizione dei presupposti determinante vincoli di tutela paesaggistica". Le demolizioni continuano ad essere affettuate solo nei casi di riscontrati pericoli per la pubblica incolumita'.

UN EURO IN PIU' PER IL CINEMA - Da luglio Scatta la tassa sul cinema che sara' pagata con un euro in piu' sul biglietto. Le Commissioni bilancio e affari costituzionali del Senato hanno approvato l'emendamento al milleproroghe presentato dal governo.

Sono escluse le sale cinematografiche parrocchiali. La tassa, che si pagherà fino al 31 dicembre 2013, serve a finanziare gli sgravi fiscali al settore.

SANATORIA MANIFESTO SELVAGGIO - E' stata introdotta con un emendamento bipartisan (Pdl-Pd) approvato nelle Commissioni.

MILLEPROROGHE: DA BANCHE A PARMALAT A SOCIAL CARD. ECCO LE NOVITA'.

La sanatoria riguarda i manifesti e gli striscioni politici affissi abusivamente dal 28 febbraio 2010 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del dl milleproroghe. Il committente regolarizza la sua posizione pagando 1.000 euro per anno per provincia, per il complesso delle violazioni commesse.

Il versamento deve essere effettuato entro il 31 maggio 2011.

FOGLIO ROSA ANCHE PER PATENTINO - Viene rilasciato dopo che il candidato ha superato la prova di teoria e consente di esercitarsi alla guida.. La prova pratica non puo' essere sostenuta prima che sia trascorso un mese dalla data dal rilascio dell'autorizzazione.

ORDINANZE PROTEZIONE CIVILE: ricadono sotto il controllo della Corte dei Conti.

LIGURIA - VENETO - CAMPANIA - Novanta milioni di euro in due anni (2011 e 2012) a favore della Liguria per far fronte ai danni causati dalle alluvioni dei mesi scorsi. Al Veneto vanno 60 milioni in due anni e alla Campania 40 milioni. Dieci milioni sono assegnati ai Comuni della provincia di Messina per l'alluvione di ottobre 2009.

PROROGA SFRATTI - Rinviato di un anno, dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2011, il termine per gli sfratti. La misura riguarda le famiglie a basso reddito.

CASE FANTASMA - Ulteriore slittamento di un mese per dichiarare le case fantasma. Il nuovo termine e' fissato al 30 aprile 2011. L'attuale termine scade il 31 marzo 2011.

SALVA-PRECARI - Si riaprono i termini per i precari per presentare i ricorsi contro i licenziamenti.

E' spostata al 31 dicembre 2011 la scadenza che nel collegato lavoro era stata fissato al 23 gennaio 2011. Ma e' possibile un ripensamento con il maxiemendamento in Aula.

TASSE ABRUZZO - Ulteriore rinvio per il pagamento delle tasse sospese. La riscossione riprendera' il 31 ottobre 2011 dall'attuale 30 giugno 2011.

QUOTE LATTE - Ancora un rinvio per il pagamento delle multe che sono tenuti a versare gli allevatori che hanno splafonato le quote latte. La norma, sollecitata dalla Lega, prevede lo slittamento di sei mesi per l'inizio dei versamenti, che vengono spostati dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2011.

GRADUATORIE INSEGNANTI - Congelate fino al 31 agosto 2012.

A seguito della recente sentenza della Consulta e' stata inserita la clausola "fatti salvi gli adempimenti conseguenti alla declaratoria di illegittimita' costituzionale".

Introdotta il vincolo della territorialita'. A partire dall'anno scolastico 2011-2012 l'inserimento nella prima fascia delle graduatorie di istituto e' consentito esclusivamente a coloro che sono inseriti nelle graduatorie ad esaurimento della provincia in cui ha sede l'istituzione scolastica richiesta".

POSTE - possono acquistare partecipazioni, anche di controllo, nel capitale delle banche nella banca del Sud.

Scorporo del bancoposta.

CONSOB: Si' alla riorganizzazione degli uffici ma salta il riferimento al trasferimento a Milano.

BANCHE POPOLARI - Le Fondazioni bancarie avranno piu' tempo per fare scendere la loro partecipazione nelle popolari sotto lo 0,5% (se il superamento di tale tetto deriva da concentrazioni).

Il termine viene portato dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2014.

FUS - E' in arrivo un aumento di 15 milioni al fondo unico dello spettacolo (Fus).

EDITORIA E TV LOCALI - trenta milioni in piu' al fondo per l'editoria, a parziale compensazione del precedente taglio di 50 milioni. Con i nuovi stanziamenti il fondo per l'editoria tocca cosi' 166 milioni, di cui 86 sono i residui dello scorso anno.

Alle Tv e radio locali sono invece assegnati 15 milioni. lsa/rf/ss

TERREMOTO/L'AQUILA: PREFETTO, STRETTA SUI CONTROLLI ANTI MAFIA.

TERREMOTO/L'AQUILA: PREFETTO, STRETTA SUI CONTROLLI ANTI MAFIA

(ASCA) - L'Aquila, 15 feb - Nel pomeriggio di oggi, il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, ha presieduto una riunione insieme al prefetto Bruno Frattasi, coordinatore del Comitato Grandi Opere, ed al rappresentante della Prefettura di Teramo, durante la quale e' stato fatto il punto della situazione con i Sindaci del cratere sullo stato degli adempimenti previsti dalle "Linee guida" per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose negli appalti per la ricostruzione degli immobili classificati B, C ed E. Presenti all'incontro anche il responsabile della Struttura tecnica di Missione, magistrati della Direzione nazionale antimafia, funzionari dell'Organo della Presidenza del Consiglio competenti al rilascio dei Codici Unici di Progetto (CUP), nonche' rappresentanti degli Ordini professionali degli ingegneri, architetti e geometri. Nel corso della riunione sono state illustrate le procedure con le quali i Comuni potranno richiedere, anche in maniera massiva, alla Presidenza del Consiglio, il rilascio dei CUP, indispensabili a garantire la tracciabilita' dei contributi pubblici erogati per i lavori della ricostruzione privata. I partecipanti hanno condiviso la necessita' di assicurare la massima assistenza possibile ai cittadini nell'adempimento degli obblighi previsti a loro carico dalle "Linee guida". Al riguardo, e' stato rimarcato come il cittadino non debba richiedere ne' il CUP (cosa che deve essere fatta dai Comuni), ne' il certificato antimafia alla Prefettura nei confronti dell'impresa affidataria dei lavori.

I privati proprietari degli immobili, infatti, sono tenuti soltanto a: utilizzare conti correnti bancari o postali dedicati, anche in via non esclusiva, per ricevere i contributi ed effettuare pagamenti; disporre pagamenti alla ditta incaricata dei lavori per mezzo di bonifici postali, con l'indicazione del CUP comunicato dal Comune; inserire nei contratti stipulati clausole volte a garantire la tracciabilita' dei contributi pubblici e la possibilita' di interrompere il rapporto contrattuale con la ditta risultata collusa con la criminalita' organizzata; interrompere il rapporto contrattuale con le ditte che, all'esito dei controlli della Prefettura, dovessero risultare colluse con la criminalita'. Nel vertice in Prefettura, inoltre, e' stato sottolineato il contributo che gli ordini professionali degli ingegneri, architetti e geometri possono fornire alle imprese nell'osservanza degli obblighi stabiliti dalle "Linee guida". Alle imprese affidatarie dei lavori ed a quelle subappaltatrici o fornitrici di prestazioni per l'esecuzione delle opere, e' infatti richiesto di: far transitare i pagamenti effettuati dal privato su conti dedicati anche in via non esclusiva; effettuare i pagamenti ai subappaltatori e fornitori solo per mezzo di bonifici bancari o postali sui quali e' riportato il CUP; inserire nei contratti con i subappaltatori e fornitori clausole che consentano di interrompere il rapporto con le imprese risultate colluse con la criminalita'. Il prefetto dell'Aquila ha, infine, ricordato che, con l'entrata in vigore delle "Linee guida" sono state avviate una serie di iniziative tese a tutelare i privati anche dal punto di vista contrattuale. La Struttura Tecnica di Missione ha infatti messo a punto uno schema di contratto-tipo, pubblicato sul sito internet www.commissarioperlaricostruzione.it, che potra' essere utilizzato per l'affidamento dei lavori alle ditte prescelte e che contiene espressamente tutte le clausole a garanzia del privato committente.

Sempre nell'ottica di rendere un migliore servizio al cittadino, sul sito internet della Prefettura sara' pubblicata una lista delle domande, con le relative risposte, che piu' frequentemente vengono poste dai privati (www.prefettura.it/laquila Area comunicazione - Sezione Prevenzione infiltrazioni mafiose). La Iurato ha inoltre preannunciato che sono state programmate nuove operazioni ispettive ai cantieri che inizieranno dalla prossima settimana e che riguarderanno anche i lavori per la ricostruzione di edifici privati.

iso/mcc/ss

Sicilia meridionale, una frontiera aperta

POLITICA

15-02-2011

DA PALERMO ALESSANDRA TURRISI

L'intera costa meridionale della Sicilia è una lunga frontiera aperta all'approdo dei migranti. Anche ieri, come nei giorni scorsi, alcune carrette del mare hanno toccato le spiagge delle province più a sud. Un'imbarcazione con sedici migranti è stata intercettata nella notte al largo del Canale di Sicilia da una motovedetta della Guardia di finanza.

Gli extracomunitari sono stati condotti a Pozzallo, nel Ragusano, e trasferiti nel centro di prima identificazione dove sono in corso accertamenti da parte della polizia. Nella stessa struttura si trovano già 143 migranti sbarcati nei giorni scorsi a Lampedusa. Quello di ieri all'alba è, quindi, il primo vero sbarco del 2011 in provincia di Ragusa. E c'è preoccupazione di altri possibili sbarchi, viste le condizioni sempre più difficili che si stanno venendo a creare nei Paesi del Maghreb. «La macchina organizzativa del Comune e della Protezione civile è operativa al massimo delle sue possibilità», ha dichiarato il sindaco di Pozzallo, Giuseppe Sulsenti.

Due sbarchi di poche unità, invece, sono avvenuti a Pantelleria. I carabinieri hanno intercettato a terra un gruppo di undici migranti, mentre le ricerche continuano per individuare eventuali altri profughi. Altri sette immigrati, nel pomeriggio, sono stati fermati dai marinai della Guardia costiera sulla costa occidentale dell'isola.

Tutti maschi, giovani, tunisini, sono stati condotti al centro di prima accoglienza all'interno della ex caserma dell'esercito, mentre il gommone è stato individuato incastrato tra gli scogli.

Intanto, è stata resa funzionante una tendopoli allestita dalla Croce rossa italiana nella sede della protezione civile di Rosolini. I primi cento immigrati sono già stati accolti nelle tende allestite nella fine settimana e si aspettano nuovi arrivi. Mentre scoppia una polemica sulla possibilità di ospitare i migranti anche a Comiso, nel Ragusano. «Mi chiedo con quale faccia il governo nazionale possa pensare di chiedere un simile impegno alla nostra città, dopo che da mesi si ostina a negare le autorizzazioni necessarie all'apertura dell'aeroporto», afferma Pippo Digiacomo, deputato regionale del Partito Democratico che nel 1999, da sindaco, organizzò l'accoglienza di settemila profughi kosovari nella ex base missilistica, dove è stato realizzato l'aeroporto civile. Ma su altri fronti gli immigrati arrivano anche su strada. In Calabria, dopo lo sbarco di sabato di una trentina di clandestini curdi, la polizia ha fermato quattro immigrati mentre camminavano a piedi lungo la statale 106. I quattro, di origine afghana, hanno raccontato agli agenti di avere viaggiato su un Tir e di essere stati lasciati lungo la strada. Assieme a loro c'erano anche due pachistani giunti con gli sbarchi delle settimane scorse e ospitati nel centro di accoglienza Sant'Anna di Isolea Capo Rizzuto.

Sbarchi nel Ragusano e a Pantelleria. Polemica per l'accoglienza a Comiso: ora si apra l'aeroporto

Sbarchi, Maroni alla Ue: «Lentezze burocratiche»

CRONACA

15-02-2011

Roma: soldi e mezzi. Bruxelles: mai richieste di aiuto**DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA**

Non poche migliaia. Siamo solo all'inizio. L'ondata di migranti dal Nordafrica potrebbe arrivare facilmente a 80mila persone. Sono le parole allarmate del ministro dell'Interno, Roberto Maroni. E giungono al termine di una giornata caratterizzata da un botta e risposta proprio tra il responsabile del Viminale e la Ue, accusata di lentezze burocratiche. E di mancate risposte alla richiesta di collaborazione da parte dell'Italia per fronteggiare l'esodo degli immigrati maghrebini.

Maroni snocciola i numeri dell'emergenza. «Dal 15 gennaio sono sbarcati in Italia 5.278 immigrati di cui 66 minori. Si sono dichiarati tutti tunisini. Sono stati arrestati 26 scafisti e 41 natanti sono stati sequestrati. Al momento non ci sono stime. Ma se va avanti così rischiamo di superare gli 80mila arrivi. È per questo che l'intervento è necessario e urgente. Questa crisi è come il terremoto d'Abruzzo, per questo abbiamo mobilitato la Protezione Civile». È questo il motivo per cui l'Italia ha chiesto uno stanziamento di 100 milioni di euro alla Ue e ha ipotizzato un nuovo ruolo, operativo, di Frontex, l'Agenzia europea delle frontiere.

Questo in serata. Ma già dal mattino Maroni aveva chiesto «una convocazione urgente» del Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo per «darsi una strategia» nel contrasto all'immigrazione. Ma erano anche partite le durissime critiche alla Ue, alle quali il commissario europeo per gli Affari interni, Cecilia Malmstrom, tramite un portavoce, aveva replicato con sorpresa, sostenendo di aver offerto aiuto, non ottenendo risposta. «L'Europa aveva detto Maroni non sta facendo nulla. Sono molto preoccupato. Noi siamo come al solito lasciati soli». Secca la risposta della commissaria europea: «Sabato ho chiesto alle autorità italiane se avessero bisogno di aiuto per affrontare la situazione eccezionale a proposito degli sbarchi dalla Tunisia. Abbiamo ricevuto una risposta chiara: 'No grazie, non abbiamo bisogno di assistenza'». Anche se «Maroni ha rifiutato il nostro aiuto ribadisce la Malmstrom la Ue è sempre disponibile a sostenere l'Italia». Netta la replica del ministro, anche lui attraverso la portavoce, Isabella Votino: «Non è vero che l'Italia ha rifiutato l'aiuto offerto dalla Commissione europea». Invece, è la precisazione, «Maroni e Malmstrom si sono sentiti sabato scorso e il ministro ha avanzato alcune richieste, peraltro non nuove: l'intervento di Frontex per controllare il Mediterraneo, gestire i centri per gli immigrati e rimpatriare i clandestini, nonché il rispetto del principio del 'burden sharing', che cioè siano tutti i Paesi dell'Unione a farsi carico di rifugiati e clandestini. Rispetto a queste richieste insiste il Viminale per ora non abbiamo avuto risposta». Controreplica da parte di Frontex che fa sapere con una nota di non aver «ricevuto una richiesta formale di assistenza dal governo italiano», ma anche di essere pronto ad agire «qualora arrivasse una richiesta di assistenza».

Tocca poi a Maroni buttare acqua sul fuoco. «Ho parlato con la Malmstrom sabato e mi spiace che ci sia stata questa polemica. La mia critica non era rivolta a lei ma all'Europa nel suo insieme che non ha detto finora una parola forte e ha lasciato l'Italia gestire questo problema da sola». E spiega il motivo della sua insistenza. «Se non si interviene sul piano dei rapporti politici rischiamo una crisi che non è prevedibile. Non si deve intervenire sul piano della forza pubblica, ma sul piano politico. Per questo ho sollecitato l'intervento della Ue».

In serata la telefonata di Berlusconi al presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy per illustrare, come spiega una nota di Palazzo Chigi, «la criticità della situazione, sottolineando che si tratta di un'emergenza che riguarda l'intera Unione europea e, quindi, come tale dev'essere affrontata». Sullo stesso argomento aggiunge la nota, il Berlusconi sentirà anche il presidente della Commissione, José Barroso.

In serata la tensione si smorza. Il titolare del Viminale: le mie critiche erano rivolte alla struttura non alle persone. Telefonata tra Berlusconi e Van Rompuy: si tratta di un problema europeo e come tale deve essere affrontato

«Diritto d'asilo, necessari controlli rigorosi»

CRONACA

15-02-2011

I intervista**«Diritto d'asilo, necessari controlli rigorosi»****DI PAOLO VIANA**

Servono tempo e soldi, e probabilmente tanti, perché la crisi tunisina non è diversa da quella albanese. Anzi, secondo il professor Bruno Nascimbene, ordinario di diritto dell'Unione europea nell'Università di Milano, l'ondata umana che si sta riversando sulle nostre coste meridionali ricorda i grandi sbarchi dell'Adriatico, che risalgono all'agosto di vent'anni fa.

Lampedusa 2011 come Bari 91?

Siamo di fronte alla stessa emergenza, con la sostanziale differenza che allora non esisteva né una normativa sulle migrazioni né una politica europea per il diritto d'asilo. Oggi disponiamo di questi strumenti e pertanto si pone anche un problema di responsabilità giuridica, oltre che politica.

Quindi l'Italia ha ragione a chiedere aiuto all'Europa?

Ha ragione perché siamo di fronte a un'emergenza che investe tutta l'Unione. Non tutti i tunisini che raggiungeranno il nostro Paese su imbarcazioni di fortuna intendono stabilirsi qui. Per loro siamo una terra di passaggio, per ricongiungersi con i parenti in Francia, in Svizzera, ad esempio.

Condivide la richiesta del governo italiano di varare una missione Frontex?

Quel sistema è stato creato per gestire emergenze come questa; i ministri Maroni e Frattini hanno ragione.

E una missione militare in terra tunisina come la vede?

La vedo impraticabile: sarebbe una violazione della sovranità di quel Paese e aprirebbe prospettive di violazione del diritto internazionale. Ma non credo che nessuno pensi seriamente a un'operazione dell'esercito con compiti di ordine pubblico... Altro sarebbe una missione umanitaria, operata magari da una sorta di protezione civile italiana o europea, che sarebbe senz'altro utile per gestire il difficile capitolo del diritto d'asilo.

Come si potrà discernere tra chi ha diritto e chi no?

Il monitoraggio dev'essere scrupoloso, quindi serviranno delle strutture, tempo e soldi, parecchi soldi e mesi di lavoro duro. Ci sono i modi, c'è l'Unhcr, certo più si aspetta e peggio è. Dinanzi alle emergenze non ha senso temporeggiare. Misure di protezione temporanea, in caso di afflusso massiccio di sfollati, sono previste nel nostro testo unico sull'immigrazione, in una specifica direttiva dell'Unione europea e in un decreto legislativo che l'ha recepita.

A cosa può aspirare chi fugge ora dalla Tunisia?

Ha il diritto di chiedere una forma di protezione internazionale, quella principale dell'asilo o quella sussidiaria e, se viene deliberata (dal Consiglio dei ministri e dal Consiglio dell'Unione europea), una forma di accoglienza o protezione temporanea, prevista, appunto, quando si deve fronteggiare un'esodo di queste proporzioni. Torno a dire che gli strumenti giuridici per affrontare la situazione e dare le tutele a chi ne ha diritto esistono.

Il giurista Nascimbene: «Occorreranno soldi e tempo, è un'emergenza come l'Albania del 1991. Il governo ha ragione a chiedere aiuto all'Europa. Esistono le norme per tutelare chi ne ha diritto» **Bruno Nascimbene**

Soccorritori con la Croce Bianca Magenta: il 24 la presentazione del corso

15 Febbraio 2011

Appuntamento alle 21 nell'aula Moscatelli di via Trieste

Magenta La Croce Bianca di Milano Sezione di Magenta organizza un Corso per il conseguimento del Diploma di Soccorritore Esecutore rilasciato dalla Regione Lombardia così come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale Lombardia N°45819 del 22.11.1999.

Il Corso aperto a tutte le persone maggiorenni allo scopo di formare nuovi Volontari per il servizio in autoambulanza per l'urgenza-emergenza 118 e di trasporto sanitario, per operare presso il centralino di coordinamento dell'Associazione, per collaborare al Servizio di Continuità Assistenziale del Distretto ASL di Magenta (autista accompagnatore del medico della Guardia Medica).

Il Corso alterna lezioni di teoria a quelle di pratica nell'obiettivo di rendere partecipe l'allievo alla realtà del primo soccorso e del trasporto sanitario, verificando la propria conoscenza teorica, acquisita nelle prove pratiche, nelle simulazioni preparate dagli Istruttori. Durante il Corso sono previste prove scritte per la verifica della preparazione degli allievi e poi l'esame finale per l'ottenimento del Diploma Croce Bianca.

Il conseguimento del Diploma fa accedere l'allievo-soccorritore ad una seconda fase nonché al tirocinio a bordo delle autoambulanze; per chi non volesse operare in autoambulanza ma vuole comunque contribuire al servizio per gli Altri, in Associazione sono previsti ruoli operativi alternativi quali l'operatore di Centralino, la collaborazione al Servizio di Continuità Assistenziale, la collaborazione alle attività di gestione.

La seconda fase è mirata al consolidamento delle nozioni acquisite nella prima fase, associando le lezioni teoriche/pratiche al tirocinio sulle autoambulanze; l'allievosoccorritore parteciperà al soccorso come quarto operatore, sotto la tutela del Capo Servizio. La formazione terminerà con il superamento delle quattro prove d'esame (questionario scritto-scenario-tecnica-uso del defibrillatore semiautomatico), previste a Novembre 2011, per il conseguimento del Diploma di Soccorritore Esecutore rilasciato dalla Regione Lombardia; la Commissione d'esame sarà composta, oltre dagli Istruttori 118 della Croce Bianca di Magenta, anche da personale medico e infermieristico del S.S.U.Em.118 Milano dell'Ospedale Cà Granda Niguarda di Milano.

La presentazione del corso avverrà Giovedì 24 febbraio 2011 alle ore 21 presso l'Aula Formazione N.Moscatelli della Croce Bianca di Magenta in Via Trieste 62/64 (a fianco dello Stadio Comunale di Magenta). La sera stessa i nuovi aspiranti Volontari potranno iscriversi.

Per informazioni: 0297299043 oppure www.crocebiancamagenta.org

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

Il 2010 per i Vigili del Fuoco volontari di Inveruno: ben 652 interventi

15 Febbraio 2011

Inveruno Ecco il report annuale degli interventi dei vigili del fuoco volontari di Inveruno. Gli interventi, per un totale di 652, sono suddivisi per tipologia e nel primo riquadro presentano il raffronto che gli ultimi anni trascorsi, 2007 2008 2009 2010

Soccorsi Tecnici in genere:

Allagamenti 40 38 70 63

Fuga gas 16 28 27 23

Incidente Stradale 49 69 76 93

Recupero animali 12 18 21 19

Soccorso Persona (colte da malore, non rispondono) 50 44 48 46

Rimozione parti pericolanti 28 78 76 32

Bonifica Vespe/Calabroni 33 24 44 58

Apertura appartamento 19 19 18 18

Chiusura idrante 2 4 1

Disinserimento antifurto 3 4 2 3

Chiamata erronea 5 8 9 8

Recupero/ricerca annegato 0 3 2

Canna fumaria 8 16 15 18

Autovettura 16 35 37 42 Cascina 10 8 8

Appartamento 20 33 36 51

Capannone 34 30 44 33

Discarica-Container 11 15 23 23

Sterpaglie 44 36 120 70

Tetto 6 18 20 18

Bosco 9 2 2 1

Legname 9 11 15 11

TOTALE Interventi 501 633 739 652

Statistiche Interventi:

Nell'arco dell'anno appena trascorso, l'allarme per i Vigili del Fuoco Volontari di Inveruno è suonato 652 volte (739 nel 2009) con un decremento dell'attività operativa dell'8 %.

Pressoché invariato il numero di incendi delle canne fumarie, a causa di scarsa pulizia e conseguente accumulo di fuliggine (la fuliggine è infiammabile): i pompieri Inverunesi sono usciti 18 volte per spegnerle. In altri 18 casi le fiamme, dalla canna fumaria, si sono propagate al tetto delle abitazioni, due incendi in meno rispetto al 2009. Cinquantuno sono stati gli incendi all'interno degli appartamenti, ben 15 in più rispetto allo scorso anno: in alcuni casi le fiamme si sono limitate agli elettrodomestici ma vi sono state anche abitazioni seriamente danneggiate. Un aumento così significativo è dovuto all'entrata in servizio del "carro soccorso" dotato di ventilatori e materasso di salvataggio: diversi sono infatti gli interventi fuori zona in supporto ad altre squadre di VVF.

Undici incendi in meno nei capannoni industriali, i pompieri ne hanno spenti 33; nessuna cascina in fiamme (nel 2009 erano state 8), 23 discariche o container (identico numero dell'anno prima), un bosco e ben 70 sterpaglie e campi (50 interventi in meno rispetto all'anno precedente). Le automobili in fiamme sono aumentate di cinque (42 contro 37).

Ma, oltre che per gli incendi, sono diverse le situazioni di pericolo in cui i Cittadini compongono il 115:

Trentadue volte i pompieri hanno rimosso parti pericolanti (anche in conseguenza di nubifragi), 44 interventi in meno rispetto al 2009. Ventitré volte s'è verificato il pericolo fughe di gas e i volontari Inverunesi sono accorsi con appositi strumenti di rilevazione e hanno intercettato la perdita. Si sono verificati 93 incidenti stradali (17 in più rispetto al 2008) e i pompieri sono intervenuti per liberare i feriti intrappolati tra le lamiere od occuparsi della sicurezza della scena in merito a pericolo d'incendio e/o spargimento di carburante (i VVF inverunesi, poiché particolarmente attrezzati, intervengono sugli incidenti anche al di fuori del territorio di competenza, spostandosi nel Legnanese, Magentino e Rhodense.).

Il 2010 per i Vigili del Fuoco volontari di Inveruno: ben 652 interventi

Quarantasei volte hanno fatto in fretta per permettere ai sanitari del 118 di accedere alle abitazioni chiuse con all'interno persone colte da malore o per liberare operai rimasti infortunati. 18 porte da aprire a causa di rottura di serrature o dimenticanza di chiavi all'interno: in qualche caso i bimbi piccoli avevano chiuso fuori casa i genitori. Diciannove volte i pompieri hanno soccorso gli amici animali in difficoltà: caprioli e cani nel naviglio, mici intrappolati in una canna fumaria, in una grondaia o in cima a un albero. Cinquantotto volte le api hanno sciamato nel luogo sbagliato e le vespe hanno infestato le abitazioni: nel primo caso i pompieri hanno aiutato l'apicoltore nel recupero, nel secondo hanno usato un potente insetticida e delle tute antipuntura.

Tre volte i volontari Inverunesi hanno disinserito antifurti impazziti nella notte. In otto casi chi ha composto il 115 aveva preso fischi per fiaschi e non c'era alcun incendio da spegnere, forse un barbeque od una candela alla citronella accesa in balcone. Tre volte qualche buontempone ha fatto correre i pompieri giusto per il gusto di vederli sfrecciare.

Ovviamente il maggior numero di soccorsi è stato svolto nei 12 Comuni affidati alla tutela dei pompieri volontari Inverunesi ma spesso i VVF locali hanno oltrepassato i confini, anche provinciali. Sei volte i vigili hanno operato nel Varesotto, due nel pavese e una nel Novarese. Ben 33 interventi nella città di Legnano (dove ha sede una caserma permanente spesso già supportata dai colleghi Rhodensi e Bustesi). Dieci volte le squadre Inverunesi si sono recate nel capoluogo lombardo quando i pompieri milanesi avevano esaurito tutte le risorse. I pompieri volontari di Inveruno hanno operato, nel 2009, per 859 ore (96 in meno rispetto al 2009), senza contare il tempo dedicato tutte le settimane all'addestramento obbligatorio.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

Ora disponibile in cinque continenti NAVTEQ Traffic[®], e supera i concorrenti con più copertura Real-Time a livello mondiale

Ora disponibile in cinque continenti NAVTEQ Traffic[™] supera i concorrenti con più copertura Real-Time a livello mondiale

NAVTEQ Traffic aiuta sempre più automobilisti in più paesi a raggiungere la propria meta in modo più rapido e più efficiente grazie alle informazioni sul traffico in tempo reale

15/02/11 - Barcellona, Mobile World Congress – NAVTEQ, fornitore leader mondiale di mappe, dati di traffico e localizzazione per la navigazione stradale e i servizi pubblicitari mobili, ha annunciato che la copertura globale del suo servizio di informazioni sul traffico in tempo reale NAVTEQ Traffic comprende ora cinque continenti. Durante l'ultimo trimestre, infatti, NAVTEQ ha lanciato sei nuovi paesi: Indonesia, Messico, Russia, Sud Africa, Spagna ed Emirati Arabi Uniti. NAVTEQ Traffic è ora disponibile in 23* paesi del mondo, e offre una copertura cartografica più ampia di qualsiasi altra piattaforma di servizi per il traffico.

Gli automobilisti devono potere accedere a dati dettagliati sulle condizioni del traffico, a prescindere che si trovino ad affrontare le quattro ore di punta di Barcellona o che stiano percorrendo le strade di Mosca, uno dei centri urbani più congestionati del pianeta, in modo da riuscire a calcolare i propri itinerari ed, eventualmente, decidere quale percorso alternativo seguire sulla base di un maggior numero di informazioni.

NAVTEQ acquisisce i suoi dati da una gamma completa di fonti, tra le quali figura: il più grande numero di informazioni rilevate da sensori destinati ad applicazioni commerciali e consumer; la più vasta rete al mondo di sensori fissi di proprietà dell'azienda; dati basati su relazioni fornite da organismi quali forze di polizia, servizi di pronto soccorso e le società responsabili della riscossione dei pedaggi stradali; e miliardi di dati storici raccolti nel corso degli ultimi otto anni. L'azienda, infine, impiega una tecnologia esclusiva e brevettata per integrare, elaborare e trasmettere le informazioni sul traffico.

Il vertiginoso aumento dei dati satellitari raccolti da milioni di device portatili e dispositivi fissi connessi e PND, consente a NAVTEQ di accelerare i propri ritmi di espansione e di offrire coperture cartografiche accurate non solo di autostrade e grandi arterie stradali, ma anche di vie secondarie e centri urbani.

NAVTEQ Traffic aiuta persone e merci a muoversi in maniera più rapida ed efficiente nel mondo”, ha commentato Howard Hayes, vice presidente senior responsabile di NAVTEQ Traffic. “Siamo leader in termini di copertura di traffico globale, e quindi siamo nella posizione ideale per aiutare gli automobilisti che si trovano a guidare nel traffico, sia nel tragitto quotidiano verso il posto di lavoro, sia nei viaggi su grandi distanze”.

I piani di espansione di NAVTEQ restano comunque ambiziosi: l'azienda intende lanciare i servizi NAVTEQ Traffic in paesi e territori sempre nuovi in tutto il pianeta.

* NAVTEQ Traffic è disponibile in Austria, Belgio, Brasile, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Indonesia, Italia, Lussemburgo, Messico, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Russia, Sud Africa, Spagna, Svezia, Svizzera, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito, Stati Uniti.

Dimostrazioni di NAVTEQ Traffic verranno proposte durante il Mobile World Congress, presso lo stand NAVTEQ (stand 8B110, padiglione 8).

NAVTEQ

NAVTEQ è il fornitore leader a livello globale di mappe, dati di traffico e localizzazione (contenuti digitali di localizzazione) per la navigazione, servizi basati sulla localizzazione e mobile advertising nel mondo. NAVTEQ offre informazioni cartografiche digitali complete destinate ai sistemi di navigazione per auto, dispositivi portatili e wireless, applicazioni cartografiche basate su internet e soluzioni per le imprese e per gli enti pubblici. L'azienda, con sede a Chicago, è stata fondata nel 1985 e attualmente occupa circa 5400 dipendenti in 214 uffici sparsi in 49 paesi del mondo. NAVTEQ e NAVTEQ Traffic sono marchi registrati negli USA e in altri Paesi del mondo.

Editorial Contacts:

Arianna Geith

Ufficio Stampa NAVTEQ per l'Italia

Tel: +39 02 86454812

e-M: a.geith@tml-comunicazione.it

Ora disponibile in cinque continenti NAVTEQ Traffica, e supera i concorrenti con più copertura Real-Time a livello mondiale

TESTO PUBBLICATO DA

Giovanna Pasini

di TML srl

Basilea 3, spunta l'aiuto fiscale alle banche

Corriere della Sera

""

Data: 15/02/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE NAZIONALE

sezione: Economia data: 15/02/2011 - pag: 31

Basilea 3, spunta l'aiuto fiscale alle banche

Milleproroghe: il credito d'imposta nel calcolo del patrimonio. Oggi la fiducia

ROMA Arriva la tassa regionale sulle calamità naturali corroborata da un extra aumento fino a un massimo di cinque centesimi al litro per i carburanti. Torna la social card destinata ad acquisti di beni alimentari e bollette a favore della popolazione più bisognosa, e fa capolino l'annunciato foglio rosa per la guida di ciclomotori e mini-car sotto i 150 cc di cilindrata. C'è spazio, nell'assalto disordinato alla diligenza dei conti pubblici, anche per un voto bipartisan che aumenta i componenti del Consiglio comunale da 48 a 60 e il parallelo e conseguente aumento dei membri di Giunta da 12 a 15 limitato alle metropoli di oltre un milione di abitanti. E poi via libera allo slittamento della sospensione del pagamento delle multe sulle quote latte, e a facilitazioni ancora da definire per la fiscalità delle banche in osservanza di Basilea 3. Queste sono alcune delle novità contenute negli emendamenti al decreto milleproroghe (in tutto ne sono arrivati oltre 1.100) approvato dalla commissione congiunta Bilancio e Affari costituzionali del Senato. Oggi è atteso a Palazzo Madama un maxiemendamento da parte del governo che dovrebbe recepire il testo finale licenziato dalla Commissione con qualche novità e sforbiciate ai cui stanno lavorando i tecnici del ministero del Tesoro. Quasi sicuramente l'esecutivo oggi chiederà la fiducia che potrà essere votata in giornata per consentire il passaggio alla Camera del complicato decreto di fine anno in modo da garantire il via libera definitivo del entro il 27 febbraio. L'aumento dell'addizionale Irpef regionale fino al massimo consentito dalla legge (e cioè l' 1,4%) e il relativo rincaro dell'accise per la benzina è contenuto nell'emendamento numero 2.492 presentato dal senatore salernitano Giuseppe Esposito (Pdl). Il rincaro delle imposte può scattare qualora le finanze regionali non riescono a far fronte alle spese per l'emergenza da calamità naturali. Se la Regione attingerà al fondo della Protezione civile sarà tenuta «obbligatoriamente a reintegrarlo con imposte sulla benzina e il gasolio». In pratica diventa «federale» anche il sostegno per le popolazioni colpite da terremoti e inondazioni. Per le banche sarebbe allo studio una norma che consentirebbe loro di usare il credito di imposta per il calcolo della patrimonializzazione in modo da far fronte alle nuove restrizioni introdotte da Basilea 3. Ancora in alto mare, invece, la vicenda dei precari. In atto ci sarebbe un braccio di ferro con il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che non avrebbe digerito la marcia indietro impressa con il via libera da parte delle commissioni del Senato all'emendamento presentato dal Pd che rinvia a fine anno l'entrata in vigore della norma del collegato lavoro che restringe da cinque anni a 60 giorni il termine per i ricorsi per i licenziamenti individuali. L'opposizione grida allo scandalo e accusa la Lega di «volersi finanziare la campagna elettorale destinando 30 milioni a premiare gli allevatori disonesti, i furbetti delle quote latte». Roberto Bagnoli rbagnoli@corriere. it RIPRODUZIONE RISERVATA

Sugli sci con i cinesi

Società

NUOVE FRONTIERE

di Paolo Cagnan Tutto cominciò con la slittinovia arrivata da Dobbiaco. Ora le stazioni sono 200. E attirano le imprese italiane

In principio fu una slittinovia. Era il 1996 quando l'altoatesino Hermann Reden, 78 anni di cui almeno venti trascorsi a fare il riciclatore d'impianti di risalita, decise di smontare una sciovia a Dobbiaco in Alta Pusteria e di rivenderla ai cinesi, per la stazione invernale di Jiugong Wuhan nella provincia centrale di Hubei. "L'impianto venne smantellato qui da noi, e rimontato là. Lo trasformarono per bene, sostituendo i piattelli dello skilift con le slitte", racconta: "Una volta raggiunta la stazione a monte, ci si sganciava e si scendeva dalla pista con quelle". Divertimento assicurato anche d'estate: "Avevano creato una rotaia per far scivolare le slitte su un binario, un po' come i vagoncini delle montagne russe". Reden non dice quanto gli fruttò l'affare: "Poco", azzarda. Poi si corregge: "Ho venduto impianti di risalita "di seconda mano" ovunque, in Cile, Polonia, Svezia...".

A quasi quindici anni di distanza, si può forse dire che fu proprio lui l'antesignano di una tendenza che oggi è in grande espansione all'ombra delle Dolomiti: fare affari con la Cina nel campo delle stazioni invernali. Un mercato potenzialmente inesauribile: cinque milioni di sciatori censiti nel 2005 (erano appena 200 mila nel 2000), che nel 2014 diventeranno venti. Il boom economico passa anche attraverso l'accresciuto interesse per gli sport della neve, un business promettente per chi saprà sfruttarlo. L'italiana Leitner (sede a Vipiteno, 700 milioni di fatturato nel 2010) e l'austriaca Doppelmayr, detentrici di un duopolio mondiale nel campo degli impianti di risalita, l'hanno capito da tempo. Nel 2007 la stessa Leitner (assieme al gruppo Marzola) ha creato dal nulla a Chongli, 250 km a nord di Pechino, il "Duolomeidi Mountain Resort": una seggiovia che sale sino a 2.200 metri, con innevamento artificiale e noleggio sci, più un ristorante al quale presto dovrebbe affiancarsi un hotel a 4 stelle. La pista è per principianti: non potrebbe essere altrimenti, almeno per il momento. Con la nuova autostrada, gli abitanti della capitale possono andare a sciare in due ore di macchina. Collina, più che montagna. E d'estate, se il progetto decollerà, potranno giocare a golf in un green da nove buche.

"Qualche anno fa", dice Martin Leitner, responsabile export, "le previsioni di crescita del mercato invernale erano apparse sovradimensionate, ora invece direi che c'è stata una notevole accelerata. Noi stiamo costruendo due cabinovie a Changbaishan al confine con la Corea del Nord, mentre abbiamo già consegnato una cabinovia a Lijang nello Yunnan e altri due impianti nell'area sciistica manciuriana di Yabuli, a soli 200 km da Vladivostok".

La Cina ha attualmente 200 stazioni sciistiche, molte delle quali rimandano ai nostri anni Ottanta: impianti lenti e scomodi, poche infrastrutture, nessun noleggio sci, e di innevamento artificiale neppure l'ombra. "Ma i cinesi imparano molto in fretta, anche in questo campo", sintetizza Thomas Egebrecht del Tis Innovation Park di Bolzano, struttura pubblica che promuove le aziende locali. Poche settimane fa era a Urumqi, nella tormentata regione dello Xinjiang, a visitare il più grosso comprensorio del nord-ovest: il "Silk Road International Ski Resort" situato ai piedi del massiccio dello Tian Shan, dove i primi a fare affari con i loro vecchi impianti dimessi sono stati i giapponesi. Con lui, tre imprese altoatesine vincitrici di altrettanti appalti (reti di sicurezza, innevamento artificiale e una nuova stazione a valle), ma anche il soccorso alpino dell'Alpenverein, che per una settimana ha tenuto un corso intensivo sul salvataggio in pista.

"Qui mancano ancora i materiali base per il soccorso", spiega Egebrecht, "e se ci sono, gli addetti non sanno come usarli". Un corso altamente pratico: "Solo nel primo giorno ci sono stati otto interventi tra distorsioni, fratture e altri traumi. Il 95 per cento degli sciatori sono principianti, facile farsi male", spiega Oskar Zorzi del soccorso alpino.

C'è tutto un mondo da costruire, attorno allo sviluppo dei centri invernali in Cina. Si parte da zero, o quasi: "E noi, a differenza di altri", insiste Egebrecht, "proponiamo soluzioni a 360 gradi, compresi modelli turistici integrati". L'elenco della spesa è lungo: impianti di risalita e d'innnevamento artificiale, macchine battipista, noleggi sci, attrezzature di sicurezza, nastri trasportatori, sistemi di cronometraggio, management delle stazioni. L'Alto Adige offre un masterplan specifico che sfrutta le conoscenze acquisite negli ultimi decenni nell'area dolomitica, da sempre all'avanguardia. Leitner, Prinoth, Technoalpin, Nivis, Skipp, Rent a Sport, Compac, Microgate sono alcune delle aziende che primeggiano nei rispettivi campi d'azione. E che se la devono comunque vedere con un'agguerrita pattuglia di competitors, perché a fiutare

Sugli sci con i cinesi

l'affare sono stati anche gli austriaci, i tedeschi, i francesi. A marzo, Innsbruck ospiterà la Inter Alpine, una fiera specializzata che guarda ai nuovi mercati. Febbraio è invece il mese di Alpitex China al Convention Center di Pechino, organizzata da Fiera Bolzano per catturare nuovi investitori e destination manager.

Ma chi tira le fila, dall'altra parte del mondo? Nuovi ricchi, essenzialmente. Imprenditori che considerano lo snow business come uno dei tanti rami d'azienda. Alleati con immobilisti che stanno progettando alberghi, complessi turistici e villini.

"Siamo contenti che i cinesi imparino a sciare a casa loro, purché poi si trasformino in turisti e vengano farlo qui da noi", sintetizza Sandro Lazzari, presidente dell'Anef, l'associazione nazionale degli esercenti funiviari. I tempi pionieristici di Reden sono alle spalle, ora anche i nuovi mercati pretendono impianti moderni e tecnologia d'avanguardia. In agguato, per le imprese di settore, c'è il rischio di spionaggio industriale. "Acquisteranno i nostri impianti, poi li copieranno e alla fine non avranno più bisogno di noi occidentali, come sta succedendo in molti altri campi", preconizza il manager di un'impresa specializzata.

Cina, ma non solo. L'imprenditoria del circo bianco guarda ai Monti Altai in Russia, all'India e al Kazakhstan. Asia, ma anche Sudamerica: a Bolzano si sono visti nei giorni scorsi i gestori dei centri invernali argentini, da Bariloche a Mendoza, la Sankt Moritz delle Ande.

La Cina, in ogni caso, è il paese che cattura le attenzioni maggiori: lo Xinjiang, la regione centrale di Hebei, il nord-est con Harbin, resa celebre dal festival delle sculture di ghiaccio. Tra le varie delegazioni in visita di studio, c'era anche quella del "National center of passenger aerial ropeway supervision and inspection", ovvero l'autorità cinese responsabile di circa 400 impianti funiviari. C'è ancora qualche anno di tempo per vendere laggiù il made in Italy. Poi, si tratterà di attirare i nuovi ricchi sulle Alpi. n

Leggina da 6 mln di euro frana sui Comuni montani svantaggiati

Leggina da 6 mln di euro «frana» sui Comuni montani svantaggiati

di Redazione del 15-02-2011

da Finanza&Mercati del 15-02-2011

[Nr. 031]

Oggi in Aula provvedimento bipartisan con minima dotazione e mega ambizioni: consente di emettere obbligazioni per finanziare infrastrutture. E agevola fiscalmente le scuole di sci

Investire in montagna 6 milioni di euro per evitare lo spopolamento delle zone più svantaggiate è una pia illusione. Ma è un'illusione bipartisan, che «dimostra» come il Parlamento sia in grado di funzionare mettendo insieme proposte di diversa provenienza, Consiglio regionale della Valle d'Aosta compreso. Ma dimostra anche, in pieno passaggio verso il federalismo fiscale promesso, come una legge non dovrebbe mai essere scritta.

Il relatore Roberto Simonetti, deputato, componente della «bicameralina» e presidente altresì della provincia di Biella (sul cui territorio esistono ben tre comunità montane) dovrebbe farla leggere al compagno di partito e ministro della Semplificazione normativa, Roberto Calderoli, impegnato ad abrogare leggi inutili e a riscrivere i decreti delegati del «federalismo municipale», per accorgersi di ciò che viene scritto di nuovo.

Al di là delle procedure farraginosissime (anche «obbligatorie», per non incorrere nelle sanzioni Ue sugli aiuti di Stato: tanto che l'articolo 1 «subordina» l'attuazione della legge «all'autorizzazione della Commissione europea»), la proposta oggi all'esame della Camera - che poi la trasmetterà al Senato - intende attribuire molta libertà di movimento ai comuni montani svantaggiati, quelli tra i più piccoli del paese visto che devono essere i «peggio messi» tra gli oltre 4mila che fanno parte delle 185 comunità montane superstiti: possono finanziare opere pubbliche infrastrutturali emettendo obbligazioni (purché non strutturate e che non somiglino neppure lontanamente ai derivati di triste memoria); possono evitare l'appalto e adottare la più confortevole procedura a «inviti» (almeno dieci!), per investimenti fino a 1 milione di euro: dieci volte la soglia minima ordinaria di 100mila euro; il doppio di quella in deroga da 500mila euro. Gli immobili rurali ristrutturati, fino ad avere le caratteristiche di opere da iscrivere al catasto urbano (una buona parte degli «immobili fantasma» che si cerca di riportare alla luce e a tassazione con il «milleproroghe», possono restarsene rurali, senza problemi. Sciclub e Club alpino italiano possono godere del regime fiscale agevolato forfetario. E molte altre semplificazioni simili.

Se si riuscirà ad applicare i criteri per individuare i comuni svantaggiati (li risparmiamo al lettore) e a dividere la torta da 6 milioni senza farla troppo sbriciolare; e se i comuni piccoli e svantaggiati diventeranno anche emittenti di obbligazioni, beh allora gli svantaggiati saranno tutti gli italiani residenti altrove. Quel che non è chiaro, è perché si sia fatta una battaglia decennale per abbattere il fondo delle Comunità montane da 170 a 10 milioni di euro l'anno, per poi istituire il Fondo nazionale integrativo per i comuni svantaggiati. E non solo per «valorizzare le risorse energetiche e idriche», ma anche «il sistema agrituristico, il turismo montano e gli sport di montagna». Insieme a molti altri progetti, ciascuno meritevole di almeno 6 milioni di euro.

A scuola di protezione civile Si comincia dal Mugello

Attraverso i tre giochi del progetto "Informa, Forma, Gioca" - realizzato da Dipartimento della Protezione Civile e UNCEM - bambini e ragazzi di elementari, medie e superiori si avvicineranno alla cultura della protezione civile e ai diversi aspetti della gestione delle emergenze

Martedì 15 Febbraio 2011 - Dal territorio -

Da metà febbraio a maggio 2011, gli istituti scolastici di tre Comunità Montane saranno coinvolti nel progetto educativo "Informa, Forma, Gioca - Verso una cultura della protezione civile", realizzato da Dipartimento della Protezione Civile e UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - nell'ambito del Protocollo di Intesa siglato nel 2009 e della convenzione per la realizzazione di giochi didattici finalizzati alla diffusione della cultura di Protezione Civile nelle scuole.

Il gioco, che costituisce la base di questo progetto, è "lo strumento più innovativo per far comprendere ad alunni e docenti l'importanza della consapevolezza dei rischi, dei comportamenti più appropriati, della corresponsabilità, della conoscenza dei fenomeni naturali e antropici, delle regole base di comportamento durante una qualsiasi emergenza" - ha dichiarato Marco Iachetta, responsabile nazionale Protezione Civile Uncem. Il progetto è costituito da tre giochi didattici "profilati sulle diverse classi di età", il cui scopo è far sì che i ragazzi, "in poco tempo e in maniera ludica possano approcciare i concetti della cultura di protezione civile, quindi sicurezza, rispetto ambientale, rischio e gioco di squadra" - ha spiegato Iachetta al giornadellaprotezionecivile.it.

Attraverso tre giochi, ideati da Luca Veltri e brevettati da una società di Torino partner di UNCEM, saranno trasmessi ai ragazzi diversi aspetti della gestione delle emergenze. Come ha spiegato Marco Iachetta, per i bambini delle elementari è stato messo a punto il 'Rischiattrotolo', che li aiuterà a "comprendere l'importanza del gioco di squadra" e dell'aiuto reciproco nelle situazioni di emergenza, chiarendo inoltre il concetto di rischi naturali. I ragazzi delle medie, con il gioco 'L'Isola dai Fiori di Tuono', saranno invece "trasportati in un'isola con risorse limitate, dove sperimenteranno i diversi rischi naturali, ad esempio tsunami, valanghe, incendio boschivo e eruzioni vulcaniche". Infine, i ragazzi delle superiori saranno coinvolti nel gioco più aderente alla realtà, 'Vai in PaniCOC'. "Sarà simulata un'emergenza in un comune di montagna con i 3 rischi, idrogeologico, sismico e incidente rilevante. La classe eleggerà il sindaco, che a sua volta sceglierà i collaboratori del COC, mentre gli altri studenti saranno i cittadini di quel paese e interpreteranno diversi ruoli, come il farmacista, l'anziano, la maestra e il disabile. Ogni soggetto avrà obiettivi diversi dagli altri, quindi si genereranno conflitti, e il sindaco dovrà intervenire". Si tratta di un gioco che "in poco tempo riesce a far capire come si svolge la gestione dell'emergenza in un'amministrazione comunale" - ha aggiunto Iachetta.

I giochi, avviati ieri nelle scuole della Comunità Montana del Mugello, coinvolgeranno tra fine marzo e inizio due istituti della Comunità Montana dell'Appennino Piacentino e, a maggio, tutti gli istituti scolastici della Comunità Montana dell'Ufita, in provincia di Avellino. "La speranza è che diventi un'attività ordinaria di tutte le scuole" - ha concluso Iachetta. Come ha dichiarato anche il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, "si tratta di un progetto pilota, e speriamo sia la prima tappa di un lavoro sempre più capillare per radicare nei territori quella cultura diffusa di protezione civile, che è una risorsa fondamentale in un Paese fragile come il nostro".

Elisabetta Bosi

Comunicato stampa: "Uncem e DPC: insieme per diffondere la cultura della protezione civile nelle scuole di montagna"

San Fratello senza fondi. Ieri il summit delle istituzioni

Il Sindaco del paese messinese, Salvatore Sidoti Pinto, spiega alla nostra redazione cosa è emerso dall'incontro di ieri e in quale situazione versa il paese, in cui ancora più di ottocento persone sono impossibilitate a rientrare nelle proprie abitazioni: "allo stato attuale c'è solo precarietà"

Articoli correlati

Giovedì 20 Maggio 2010

Sicilia, siglata la convenzione tra l'Ordine dei Geologi e la Protezione civile regionale

tutti gli articoli » *Martedì 15 Febbraio 2011 - Dal territorio -*

Si è svolto ieri nel comune di S.Fratello, in occasione del primo anniversario della frana, lunga più di tre chilometri, che investì il paese messinese lo scorso anno, un incontro tra la cittadinanza e le istituzioni, tra cui il prefetto di Messina, Francesco Alecci, il vescovo di Patti, Ignazio Zambito, deputati nazionali e regionali, la giunta ed il consiglio comunale di San Fratello. Presenti anche l'assessore regionale per i Beni Culturali della Sicilia, Sebastiano Missineo, in rappresentanza del governo della Regione data l'impossibilità del presidente Lombardo ad essere presente e il dirigente generale del dipartimento regionale della Protezione Civile, Pietro Lo Monaco, che hanno ribadito che la Regione Siciliana non verrà meno ai suoi impegni nei confronti della popolazione, assicurando il massimo impegno fino a quando la situazione dei comuni colpiti dalle frane non sarà normalizzata. L'incontro è stato anche occasione per tirare le somme delle attività di protezione civile messe in essere in questo anno: a San Fratello sono in corso interventi di messa in sicurezza come drenaggio, convogliamento delle acque e consolidamento del terreno sul fronte franoso per un importo complessivo di circa 29 milioni di euro.

Per capire quale sia la situazione in cui versa attualmente il paese e a quale punto siano i lavori, abbiamo contatto il sindaco di San Fratello, Salvatore Sidoti Pinto.

Sindaco come è andato l'incontro di ieri? Che risposta avete ricevuto dalle istituzioni?

"L'incontro è stato molto sentito, soprattutto dalla popolazione. Abbiamo fatto il punto della situazione, è stato un momento di riflessione; si è visto che molte cose sono state fatte, sono stati appaltati lavori per circa 29 milioni di euro, abbiamo 5 cantieri aperti che stanno lavorando con molta solerzia, anche perché sollecitati dalla direzione dei lavori. Chiaramente mancano molte risorse, non si parla ancora di rimborso alle persone, si parla solo di assistenza alla popolazione, che viene corrisposta, proprio ieri è arrivato il contributo dell'autonoma sistemazione fino al mese di novembre, ora pagheremo dicembre e gennaio".

Un anno fa, la frana che divise in due il vostro paese costrinse quasi duemila persone ad abbandonare le proprie abitazioni: qual'è il dato ad oggi?

"Ci sono 838 persone sfollate solo a San Fratello, a Castel Umberto 115, a Caronia 80, per un totale di 1350 persone circa nel comprensorio dei Nebrodi".

Dall'incontro è emerso qualcosa di nuovo, a proposito di fondi?

"I fondi stanziati sono parte integrante dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri e di conseguenza si attengono solo a quelle direttive, per questo credo che i soldi ci siano. Il giorno 28 scade l'ordinanza ma penso che, come è successo per Giampileri, venga rinnovata anche per San Fratello e di conseguenza procederemo in tal senso all'erogazione dei contributi di autonoma sistemazione e per gli insediamenti produttivi, per cui viene corrisposto l'indennizzo di mille euro al mese. Tranne 8 persone, tutti hanno trovato sistemazione o affittando una casa, usando seconde case o recandosi presso parenti e amici. A tutti loro viene corrisposto un indennizzo di 200 euro, per un massimo di 600 euro a nucleo familiare, salvo deroghe per persone che superano i 65 anni o hanno un'invalidità superiore al 67 per cento. Sono i criteri a cui ci atteniamo necessariamente perché dettati dall'ordinanza del Consiglio dei Ministri".

Com'è la vita in paese? Siamo lontani dal ritorno alla normalità?

"La quotidianità è ancora lontana. In un paese da 4200 abitanti avere 830 persone fuori casa, rappresenta un disagio per tutti. Si è registrato un calo dell'economia, degli investimenti; le persone che prima avevano intenzione di ristrutturare casa, per esempio, e che avevano la prospettiva di una dimora fissa e definitiva, ora hanno le loro titubanze e preoccupazioni. Anche perché nonostante i lavori di consolidamento la paura c'è. L'edilizia e tutto l'indotto relativo hanno avuto un grande calo. Ancora c'è molta paura e sofferenza, anche nei bambini che svolgono l'attività didattica nelle

San Fratello senza fondi. Ieri il summit delle istituzioni

strutture provvisorie messe a disposizione dalla Protezione civile, nei container. La cittadinanza è stata privata del proprio campo sportivo, perché queste scuole sono dovute essere realizzate all'interno del campo sportivo stesso. E' una situazione a catena che non consente purtroppo di parlare di normalità. Possiamo parlare di precarietà, abbiamo superato una crisi, speriamo di intravedere un futuro roseo, ma allo stato attuale c'è solo precarietà".

Vi siete sentiti assistiti dalle istituzioni?

"Assistiti in tutto e per tutto sia dalla Protezione Civile che dalla Regione Sicilia, il cui Presidente Lombardo è stato il nostro 'angelo custode'. Purtroppo lo stesso non si può dire per il Governo nazionale, se non per un intervento fatto dal Ministro Prestigiacomo con un accordo di programma quadro che ha stanziato delle somme per tutta la Sicilia, quindi anche per la provincia di Messina e San Fratello, non abbiamo avuto grandi attenzioni. Questi fondi Fas di cui tanto si parla e che dovrebbero essere la speranza per la messa in sicurezza, per la ricostruzione delle scuole e delle chiese, per tutti quelli che sono i programmi che la Protezione Civile ha posto in essere in un cronoprogramma. Purtroppo bisogna confrontarsi con la mancanza di fondi. La progettualità ci sono, le intenzioni ci sono la volontà c'è, ma mancano i fondi. Ringrazio per tutto quello che è stato fatto, ma non basta".

Julia Gelodi

Bedrone: "Studiare il consumo del suolo limita gli effetti delle catastrofi"

VIDEO. Intervista all'architetto Riccardo Bedrone, Presidente del Comitato Promotore di Protec. Nella prima parte una presentazione dei lavori del comitato e un approfondimento dei temi che verranno proposti durante PROTEC. Nella seconda il punto su un problema definito "prioritario": capire lo sviluppo delle città e il consumo del suolo in relazione all'aumento della popolazione

Articoli correlati

Giovedì 20 Gennaio 2011

PROTEC, l'approccio

interdisciplinare all'emergenza

tutti gli articoli » *Martedì 15 Febbraio 2011 - PROTEC -*

L'architetto Bedrone spiega al ilgiornaledellaprotezionecivile.it da chi è composto il Comitato Promotore e qual è il metodo di lavoro utilizzato per la valorizzazione delle diverse competenze e la scelta dei temi da trattare. Dalla creazione del comitato fino alla scelta di creare l'evento, Bedrone illustra i due anni di lavoro che stanno portando alla definizione del programma dei convegni che sarà al centro di PROTEC, il primo Salone delle Tecnologie e dei Servizi per la Protezione Civile e Ambientale, in programma dal 30 giugno al 2 luglio al Lingotto Fiere di Torino.

Nella seconda parte viene invece messo a fuoco un altro tema che, secondo Bedrone, rappresenta un problema da non sottovalutare: lo sviluppo degli insediamenti urbani. Il consumo del suolo, definito "spaventoso", va analizzato - sostiene Bedrone - per capire in che modo si stanno sviluppando le città e per cercare di comprendere come, di fronte al prevedibile aumento della popolazione, è possibile prevenire - utilizzando i piani di protezione civile comunali - "che un'eccessiva concentrazione di persone renda drammatica ogni catastrofe ambientale che possa manifestarsi sul territorio."

Intervista a Riccardo Bedrone- Prima parte

Intervista a Riccardo Bedrone - Seconda Parte

Enzo Voci

Riccardo Bedrone è nato a Torino nel 1946, si è laureato nel 1972 e dal 1976 è iscritto all'Albo degli Architetti di Torino. Dal 2001 è Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC di Torino, dopo esserlo già stato 1996 al 1998. È stato inoltre, dal 1997 al 1999, Presidente della Federazione regionale degli Ordini degli Architetti.

È professore associato di Tecnica e pianificazione urbanistica, dove svolge gli insegnamenti di "Politiche urbane e territoriali in Italia e in Europa" e del laboratorio "Il progetto di urbanistica", presso la Facoltà di Architettura 2 di Torino. È inoltre docente ai Master del COREP-Politecnico di Torino.

Ha presieduto la sezione italiana dell'UIA (Unione internazionale degli architetti) presso il Consiglio nazionale degli architetti ed è stato presidente del Comitato organizzatore del XXIII Congresso mondiale di architettura dell'UIA, che si è svolto a Torino nel 2008. Attualmente è direttore responsabile della rivista "TAO".

Incendi boschivi dolosi: arriva l'identikit del piromane

Grazie ad un software, il Corpo Forestale dello Stato potrà ottenere il profilo del probabile autore di un incendio boschivo. Decretato lo "stato di grave pericolo" per gli incendi boschivi in Lombardia: sanzioni economiche e penali per i trasgressori

Martedì 15 Febbraio 2011 - Attualità -

Gli incendi boschivi producono ogni anno ingenti danni al patrimonio forestale e ambientale, rappresentando un serio pericolo anche per l'incolumità pubblica. Solo nel 2009 in Italia si sono verificati più di 5000 incendi (fonte CFS), il 16% in meno rispetto al 2008. Meno incendi quindi, che hanno però percorso una superficie complessiva (pari a oltre 73 mila ettari, di cui 31 mila boscati) maggiore rispetto all'anno precedente, il 9,5% in più. In gran parte dei casi, all'origine degli incendi boschivi ci sono negligenze o azioni volontarie dell'uomo.

Il Corpo Forestale dello Stato ha a disposizione un nuovo strumento per dare la caccia a chi incendia dolosamente i boschi : si tratta di Sacw, un software sviluppato dal Corpo Forestale dello Stato in collaborazione con il Centro Scienze Forensi di Torino nell'ambito del progetto di ricerca WiCAP - Wildfire Criminal Analysis Program. Basandosi su una metodologia scientifica che fa leva sull'elaborazione statistica dei dati relativi ai casi risolti di incendi boschivi dolosi, il Criminal Profiling consente di produrre e ottenere delle previsioni sulle caratteristiche psicologiche e comportamentali del probabile autore di un incendio boschivo, partendo dall'analisi della scena del crimine - in questo caso l'origine di un incendio.

L'inserimento nel database del software dei dati storici forniti dal NIAB - Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo - e la codifica di tutti i casi di incendio boschivo doloso in possesso al Corpo Forestale dello Stato dal 2000, hanno fatto emergere le caratteristiche tipiche del piromane: un uomo, età media 48 anni, basso livello di istruzione, agisce soprattutto in estate e vive quasi sempre nelle vicinanze del luogo in cui appicca l'incendio, raggiungendolo a piedi in quasi la metà dei casi.

Questo software potrà sicuramente essere d'aiuto anche in Lombardia, dove è scattata l'allerta per gli incendi boschivi. In seguito ai cinque roghi che si sono verificati dall'inizio dell'anno e tenendo in considerazione anche le condizioni meteorologiche e ambientali favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, l'assessore regionale alla Protezione Civile Romano La Russa ha deciso di decretare lo "stato di grave pericolo", in vigore dall'11 di questo mese, che comporta il divieto di accensione di fuochi nei boschi (o a meno di 100 metri dagli stessi) su tutto il territorio regionale. E intanto sono già state attivate le organizzazioni di volontariato antincendio boschivo, che collaboreranno con il Corpo Forestale dello Stato sia nella fase di prevenzione che in quella di estinzione degli incendi; i gruppi garantiranno il servizio di prevenzione e avvistamento e la massima reperibilità in caso di emergenza. La sorveglianza per il rispetto delle disposizioni è affidata al Corpo Forestale dello Stato, alle Guardie ecologiche volontarie e agli agenti di Polizia locale; per i trasgressori sono previste sanzioni economiche e, nei casi più gravi, penali.

Elisabetta Bosi

Nuovi calcoli per i tassi usurari

È una delle novità del maxiemendamento al dl milleproroghe del governo presentato in Senato

Maggiorazione dei tassi medi al 33% con tre punti di spread

Novità nei criteri di calcolo dei tassi usurari e modifiche nel sistema di tassazione dei fondi comuni di investimento (fci). Due elementi che, secondo quanto apprende ItaliaOggi, troveranno spazio nel maxiemendamento al decreto milleproroghe che il governo presenterà oggi, in vista del voto di fiducia in Aula al senato. Per ciò che riguarda il primo tassello, si passerà dal maggiorare i tassi medi del 50%, criterio attuale, all'aggiunta del 33% (1/3) con l'aggiunta di altri tre punti percentuali; le conseguenze per i consumatori saranno legate all'andamento dei tassi medi. Con tassi medi elevati infatti il risultato vedrà abbassare la soglia usuraia rispetto al metodo attualmente in vigore. Al contrario, con tassi medi più bassi la soglia di usura si alzerà con la conseguenza della possibile applicazione di tassi più alti da parte degli intermediari. È ancora incerto come si intenda intervenire sulla tassazione dei fci, però è previsto un adeguamento del sistema bancario italiano ai parametri di Basilea 3 per il rafforzamento dei requisiti patrimoniali degli istituti di credito. Alla vigilia dell'arrivo a Palazzo Madama del testo governativo, regna l'incertezza su quali norme potranno esservi inserite. Appare sicuro che sarà fatto votare l'aumento di un euro del biglietto del cinema (dal 1° luglio di quest'anno al 31 dicembre 2013), e il prelievo avrà finalità ben precise: sovvenzionare gli incentivi fiscali al settore (tax credit e tax shelter), prorogati dal giugno 2011 al dicembre 2013 per 90 milioni annui (45 milioni per i primi sei mesi in corso sono stati già stanziati). In altri termini, chi pagherà per vedere i film, darà un contributo al finanziamento di altre pellicole. Altra presenza confermata è la tassa regionale sulle calamità, che stabilisce come in caso di eventi catastrofici l'amministrazione alzerà le imposte, se non disporrà di risorse adeguate; qualora attingesse al fondo della protezione civile, la regione dovrà reintegrarlo «corrispondentemente e obbligatoriamente in pari misura con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina senza piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio», rincari che non potranno superare i cinque centesimi al litro. Si avrà, poi, un mese in più (fino al 30 aprile) per gli accatastamenti dei fabbricati «fantasma», mentre il termine per l'esercizio dei magistrati onorari slitterà al 31 dicembre; al vaglio dell'Aula anche i fondi per l'editoria (30 milioni), il foglio rosa per chi guida motorini e minicar nel periodo fra prova d'esame teorica e pratica, nonché l'estensione della social card da 40 euro mensili, destinata agli indigenti per pagare alimenti e bollette, mediante il coinvolgimento degli enti caritatevoli. Nel corso della discussione generale di ieri, uno dei relatori, Gilberto Pichetto Fratin (Pdl) ha elencato altri emendamenti pronti a figurare nel testo definitivo: «È stato reintrodotta ed estesa il meccanismo di esonero dal servizio per i dipendenti pubblici nei cinque anni che precedono il raggiungimento dei 40 anni di servizio, norma già presente nel nostro ordinamento per gli anni 2008, 2009 e 2010», ha affermato il senatore e «sono state previste una proroga degli sfratti e una rimodulazione degli interventi nelle aree di emergenza colpite dal terremoto in Abruzzo, dalle alluvioni in Liguria e Veneto e dall'alluvione del 2009 a Messina». Atteso per stamani il colpo di spugna del ministero del welfare sul sì dei senatori alla riapertura dei ricorsi per l'impugnazione dei licenziamenti dei precari, fissato dalla legge 183/10 al 23 gennaio. Continua, poi, a creare mal di pancia in parte della maggioranza e nell'opposizione il blitz del governo che la scorsa settimana ha sconfessato il pronunciamento delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio sulla media-conciliazione: i parlamentari avevano votato all'unanimità l'emendamento di Luigi Lusi (Pd) per lo slittamento dell'istituto al 2012 (l'avvio è previsto il 22 marzo, ndr) ma, dichiara l'esponente del centrosinistra, «l'esecutivo ha violato il procedimento legislativo», presentando una proposta (a firma di Lucio Malan, Pdl) per l'entrata in vigore del provvedimento tranne che per due materie, sinistri stradali e liti di condominio, per cui lo strumento conciliatorio rimarrà facoltativo fino al 2012. Nella serata di ieri è circolata addirittura l'ipotesi di un ulteriore lifting per accorciare di sei mesi la proroga per le parti del contenzioso «sospese»; nessuna conferma dal ministero della giustizia, ma il mondo dell'avvocatura è in subbuglio e pronto a protestare, si vocifera con una settimana di sciopero, per esprimere la propria contrarietà. A far discutere, infine, una sanatoria bipartisan per i manifesti politici abusivi (che consentirà di chiudere i contenziosi «di ogni ordine e grado di giudizio, nonché delle somme eventualmente iscritte a titolo sanzionatorio» versando 1.000 euro), così come la vittoria leghista di far erogare 30 milioni per il pagamento delle multe per le quote latte, destinati a un migliaio di allevatori del Nord.

A Cercola una nuova sede per la Croce Rossa Italiana

ore 12:22 -

Cercola, 15 febbraio 2011 - Qualche tempo fa, l'inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile comunale e l'apertura di un centro diurno all'avanguardia per i disabili a Caravita; sabato prossimo il governo in carica potenzierà ulteriormente il "polo" che sta pian piano trasformando la cittadina vesuviana in una vera e propria "cittadella del volontariato" con la consegna delle chiavi del ristrutturato centro sociale di via Don Minzoni, che ospiterà i Volontari del Soccorso della Croce Rossa Italiana, nelle mani del commissario provinciale della Cri, Paolo Monorchio. "Cercola è una cittadina fortunata: il suo tessuto sociale, infatti, è ricco di persone perbene che mettono a disposizione le loro varie professionalità a servizio della popolazione e soprattutto delle fasce più deboli - ha detto il sindaco Pasquale Tammaro - e la nostra amministrazione è fiera di sostenere l'opera dei volontari valorizzando il loro lavoro e mettendo a loro disposizione strutture ed attrezzature adeguate. Il sodalizio tra la nostra protezione civile e la Croce Rossa Italiana - ha concluso la fascia tricolore - farà certamente bene alla nostra cittadina ed ai paesi limitrofi". Alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede dei crocerossini, fissata per le ore 16.30 del 19 febbraio, parteciperanno, oltre alle istituzioni locali, gli assessori provinciali Francesco Pinto (Solidarietà) e Giovanna Del Giudice (Politiche Giovanili), l'onorevole Daniela Nugnes, consigliera regionale del Pdl e, per la Cri, il vicecommissario regionale dei Vds Maria Elisabetta Massicovetere ed il Subcommissario regionale Stefania Pisciotta: la manifestazione, per la quale è prevista una massiccia presenza di volontari provenienti da diverse realtà della Campania, inizierà con la presentazione delle Croce Rossa Italiana e del gruppo cercolese dei Volontari del Soccorso, nato pochi mesi fa e proseguirà con la Benedizione dei locali della nuova sede e con un momento di festa. "Con l'inaugurazione della sede dei Vds della Croce Rossa Italiana, la grande famiglia del volontariato cercolese avrà l'opportunità di offrire servizi sempre più qualificati alla popolazione della cittadina vesuviana - ha commentato Giuseppe Piccolo, coordinatore della Protezione Civile comunale - Il protocollo di intesa siglato dal Comune di Cercola con il Comitato Provinciale della Cri ha suggellato un patto di collaborazione tra le nostre due realtà che ormai è consolidato da anni e che, grazie all'impegno di tutti gli operatori - ha continuato il responsabile comunale - sarà di certo un valore aggiunto per la comunità locale e per l'intero hinterland vesuviano che avrà a Cercola un vero e proprio polo di qualità del volontariato". Dal comitato provinciale della Croce Rossa, il ringraziamento ufficiale al sindaco ed all'amministrazione locale "per averci dato l'opportunità - ha detto il commissario provinciale Monorchio - di iniziare un percorso sul territorio, in collaborazione con la protezione civile comunale, a sostegno della popolazione ed, in particolare, di anziani, bambini, immigrati e disabili. Un primo corso di reclutamento ha dato alla cittadina vesuviana già un nutrito gruppo di operatori preparati - ha concluso il responsabile provinciale della Cri - ma gli ambiti di intervento sono tanti e ci auguriamo di incrementare presto il gruppo di Cercola con tanti altri volontari". L'inaugurazione della nuova sede dei Volontari del Soccorso a Cercola cade proprio nell'anno che il Consiglio dell'Unione Europea ha proclamato come "Anno europeo delle attività di volontariato": "una felice coincidenza - ha sottolineato l'assessore alle politiche sociali del comune vesuviano Tania Polito - che vedrà un rinnovato impegno da parte dell'amministrazione a supportare con spazi e attrezzature le attività dei volontari, riconoscendo il volontariato come catalizzatore di cittadinanza attiva e fautore di una coscienza civica che poggia le fondamenta sui valori di solidarietà, condivisione, partecipazione e altruismo disinteressato e senza altro scopo che sia quello di provare piacere ad aiutare le fasce più deboli del territorio".

Svendita promozionale personale Vigile del Fuoco

ore 09:14 -

Secondo un documento unitario a firma di CGIL, CISL, UIL e USB intitolato *Svendita promozionale personale Vigile del Fuoco*, continua l'opera di demolizione del Comando di Milano da parte del primo dirigente Ing. Silvano Barberi, i sindacati rendono noto: "Nonostante tutte le iniziative messe in campo, per contrastare il progetto distruttivo del dirigente VVF di Milano, dalle OO.SS. CGIL/CISL/UIL/USB già dal mese di dicembre 2010, tra cui l'opera di sensibilizzazione di media, cittadini e istituzioni esterne all'amministrazione VVF e nonostante la riuscita dello sciopero e del presidio del giorno 8 febbraio 2011 (così come riconosciuto dallo stesso dirigente), lo stesso continua imperterrito a demolire pezzo per pezzo l'organizzazione del soccorso, faticosamente costruita negli anni attraverso l'impegno dei sindacati e dei vari dirigenti che lo hanno preceduto. Pur sforzandosi di trovare ragioni a questa azione, ormai sembrerebbe solo una cinica presa di posizione fine a se stessa, forse per una squallida rivalsea nei confronti del sindacato; peccato che di mezzo ci sia la sicurezza delle squadre operative e del servizio offerto ai cittadini! L'ennesimo episodio è accaduto nel turno notturno incominciato alle 20⁰⁰ del giorno 12/02/2011, in quanto a causa dell'assenza (prevista) dell'autista della sede permanente di Desio, il dirigente ne ha disposto la sostituzione con un Capo Squadra autista Volontario, fino alle 8⁰⁰ del 13/02/2011, ora di fine turno e si ripeterà il giorno 15/02/2011 col turno delle ore 8⁰⁰ nella sede di Seregno con due autisti sempre volontari che si alterneranno fino a fine turno, così come un altro autista presso la sede di Rho dalle ore 8⁰⁰ del giorno 15/2/2011. Le scriventi OO.SS. ritengono il fatto estremamente grave, in quanto si sarebbero potute applicare soluzioni alternative, come il rientro di personale professionista da altri turni; possibilità per altro prevista sia dall'amministrazione centrale che regionale, ma anche dallo stesso comando, che però all'atto pratico preferisce improvvisare l'organizzazione del soccorso. Inoltre, pur considerando il ruolo della componente volontaria, le scriventi giudicano l'episodio il preludio della vera politica del futuro prossimo del primo dirigente di Milano, che sarà quella di utilizzare i volontari non come supporto ai professionisti, ma come sostituti degli stessi, creando disomogeneità dell'organizzazione e delle squadre operative. Politica pericolosa tanto più, se come è accaduto questa notte, verranno assemblate squadre miste (professionisti e volontari) sullo stesso mezzo. Operazione per altro nemmeno con nessun riscontro economico, visto che i volontari sono retribuiti al pari dei professionisti, ma a cottimo, cioè ad ore di intervento. Da considerare inoltre che in tutto il Corpo Nazionale quindi anche nel Comando di Milano, sono già presenti negli organici e stipendiati migliaia di Discontinui, cioè precari dei VVF con contratti a 20 giorni, in attesa spesso invano di un contratto a tempo indeterminato e che in buona parte hanno una esperienza pluridecennale. Le OO.SS. già dai prossimi giorni riprenderanno l'opera di denuncia, sensibilizzazione e contatti di istituzioni esterne ai VVF, visto che i vertici del Ministero, a partire dal Ministro Maroni, e del CNVVF, cioè il Capo Dipartimento Pref. Tronca ed il suo Vice Ing. Pini, sponsorizzano in pieno l'operato del dirigente di Milano. Per cui sarà ricontattata la Prefettura di Milano, in qualità di Ufficio di competenza primaria in questo caso, che dopo l'incontro del 4 febbraio scorso non ha ancora fatto prevenire le sue determinazioni, rispetto a quanto sta accadendo."

TRE PAROLE SU LAMPEDUSA

> di Maurizio Ambrosini 15.02.2011

La crisi nordafricana bussa alle porte dell'Europa. E a quelle dell'Italia in particolare, con il ministro Maroni che prevede l'arrivo di 80mila migranti. Mentre nelle cronache risuonano tre parole: clandestini, emergenza, Europa. Utilizzate a sproposito, come spesso accade. Perché ancora una volta messaggi propagandistici, speculazione politica, impreparazione voluta e retorica dell'emergenza prendono il posto di politiche serie e lungimiranti. Nel breve periodo, rendono di più.

Da internet.

La crisi nordafricana bussa alle porte dell'Europa. E in primo luogo a quelle dell'Italia, per posizione geografica e storia destinata a un ruolo di ponte tra le due sponde del Mediterraneo. Oltre 5.200 migranti sono sbarcati nel giro di pochi giorni a Lampedusa, e il ministro Maroni già ne calcola 80mila in procinto di arrivare, non sappiamo sulla base di quali informazioni. Tre parole risuonano insistentemente nelle cronache: clandestini, emergenza, Europa. Proviamo ad analizzarle con l'aiuto di qualche dato.

CLANDESTINI O RIFUGIATI?

Anzitutto, l'etichetta di "clandestini", applicata senza distinzione ai migranti che arrivano dal mare senza le prescritte autorizzazioni, appare una sorta di criminalizzazione preventiva di massa. Tutte le crisi internazionali provocano ondate di profughi, ma se siamo disposti a chiamare "rifugiati" i richiedenti asilo che partono dall'Afghanistan (calcolati in 2,9 milioni nel 2009) o dall'Iraq (1,8 milioni) e si dirigono verso i paesi confinanti, diventiamo molto più severi quando i flussi si dirigono verso il nostro paese. Bisognerebbe forse ricordare che l'80 per cento dei rifugiati si ferma nel cosiddetto Terzo Mondo, noi ne accogliamo modeste percentuali.

Il termine "clandestini" nasconde quindi i richiedenti asilo legittimi. In Italia nel 2008, anno di picco per gli sbarchi con oltre 30mila casi, il 75 per cento aveva presentato una domanda d'asilo e circa la metà è riuscito a ottenere una forma di protezione internazionale. Dunque, uno sbarcato su due è stato ritenuto dal nostro governo meritevole di protezione. Al contrario, quando nel 2009 sono entrati in vigore i controversi accordi con la Libia (otto respingimenti, 800 persone coinvolte e rispedite verso un destino come minimo incerto), il numero di richieste d'asilo in Italia è diminuito del 42 per cento, tra le proteste dell'agenzia dell'Onu deputata ad assistere i rifugiati (Unhcr). Si usa quindi l'etichetta di "clandestini" (ripresa peraltro anche da un quotidiano progressista come Repubblica) per poter chiudere le porte a chi chiede asilo ai sensi delle convenzioni internazionali siglate dal nostro paese. Quelle che identificano una nazione come democratica e rispettosa dei diritti umani.

Tra gli sbarcati ci sono senz'altro migranti mossi da motivazioni economiche, forse anche dei delinquenti, ma ci possono essere pure persone che hanno diritto a chiedere e a ricevere asilo. Gli uni vanno distinti dagli altri, ed è possibile farlo soltanto dopo averli ascoltati. Negare a priori l'esistenza di rifugiati, anzitutto con il linguaggio a cui si ricorre vuoi con leggerezza, vuoi in modo consapevole e mirato, è una lesione di diritti umani fondamentali.

EMERGENZA O IMPREPARAZIONE?

Il secondo termine chiave è "emergenza". Come ha notato forse soltanto l'Osservatore Romano, la cosiddetta emergenza è la conseguenza dell'impreparazione. A Lampedusa è stato chiuso il centro d'accoglienza e ogni presidio destinato al soccorso dei rifugiati, compreso quello di Medici Senza Frontiere. La retorica dell'emergenza serve però a invocare misure straordinarie, finanziamenti, poteri discrezionali, regole flessibili: il triste armamentario della gestione all'italiana di problemi prevedibili e governabili.

La terza parola ricorrente in questi giorni consiste nel rimando all'Europa. Più precisamente, nel chiedere soldi e pattugliamenti all'agenzia europea Frontex, istituita nel 2004 per il controllo congiunto delle frontiere, con un costo nel 2008 di 42 milioni di euro. L'Europa, secondo i portavoce governativi e i giornali che ne riprendono le dichiarazioni, sarebbe lontana e inerte.

Il problema in realtà rimanda a un serio nodo politico: l'elaborazione di una politica europea condivisa sulla complessa tematica dell'immigrazione da anni segna il passo. Gli Stati sono gelosi delle proprie prerogative, temono di perdere anche solo brandelli di quel controllo dell'accesso al territorio nazionale che rappresenta uno dei residui simboli della propria sovranità. Un simbolo da sbandierare davanti agli occhi dei cittadini-elettori, che vedono come ogni giorno la sovranità nazionale sia intaccata dalla globalizzazione economica. Per questo, fra l'altro, l'Italia ha respinto seccamente gli interventi delle istituzioni europee sui respingimenti in mare.

TRE PAROLE SU LAMPEDUSA

Se fossimo meno provinciali, potremmo ricordare che quando la Germania o la Francia o i paesi scandinavi accoglievano migliaia di profughi, ci siamo ben guardati dall'accorrere in loro aiuto, ritenendo che l'accoglienza dei rifugiati fosse una questione dei singoli Stati nazionali. Attualmente in Italia vivono 55mila rifugiati, contro i 593mila della Germania. Non sarà facile convincere il governo tedesco a contribuire alle spese della cosiddetta "emergenza" di Lampedusa.

Ancora una volta, messaggi propagandistici, speculazione politica, impreparazione (voluta), retorica dell'emergenza, prendono il posto di politiche serie e lungimiranti. Nel breve periodo, rendono di più.

«Nave speronata da agenti tunisini: 40 migranti morti»

LAMPEDUSA

Gilda Maussier

«Il flusso di migranti che in questi giorni sta raggiungendo le coste italiane», è «un'emergenza che a volte diventa tragedia». L'Ossevatore romano ieri in prima pagina, riportando la notizia divulgata da «un sito in lingua araba», riferiva di un barcone carico di migranti che «è stato speronato da una motovedetta tunisina al largo di Gabes, causando 29 morti». Secondo Al Jazeera, invece, gli immigrati partiti su un natante dal porto di Zarzis e «dispersi in mare, quasi certamente tutti morti, sarebbero 40». Una giornalista della tv araba avrebbe raccolto infatti la testimonianza di due sopravvissuti al naufragio di un vecchio barcone motopesca denominato «Oogla», partito con 125 persone a bordo dal porto di Zarzis e diretto verso Lampedusa, avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì «al largo di Gabes», non si sa se in acque tunisine o internazionali. Raccontano i due sopravvissuti, che dopo essere stati soccorsi si troverebbero attualmente nella città di Gabes: «Una motovedetta tunisina ci ha intimato di fermarci, cosa che abbiamo fatto, ma il comandante della motovedetta "Hariya 302" ha fatto una manovra e ci ha speronato, spezzando la nostra barca in due. Hanno perso tempo prima di salvarci e molti di noi non sono stati ritrovati, sono morti annegati». Trasferiti, sempre secondo Al Jazeera, nella caserma di Zarzis, i naufraghi sopravvissuti sarebbero stati interrogati e poi rilasciati. I due testimoni racconterebbero di aver pagato l'equivalente di circa mille euro ciascuno per il viaggio. Nessuna conferma ufficiale, invece, arriva dalla capitaneria di porto di Lampedusa.

Una tragedia che ricorda terribilmente i 106 migranti albanesi uccisi nel 1997 nello speronamento della Kater I Rades. Ma dallo stesso porto di Zarzis, nel sud della Tunisia, quasi al confine con la Libia, nella notte tra sabato e domenica sarebbero partite anche altre piccole imbarcazioni, due delle quali naufragate nel tentativo di raggiungere un natante più grande diretto a Lampedusa. Altre 5 persone sarebbero morte (alcune fonti riferiscono dei funerali tenuti ieri a Zarzis) e altre 17 risulterebbero ancora disperse.

Altre due imbarcazioni segnalate sulla rotta per Lampedusa domenica sera sembrerebbero invece svanite nel nulla. «In base alla segnalazione, un barcone si trovava molto lontano dalle nostre coste ed è anche possibile che sia stato riportato indietro da qualche motovedetta tunisina», ha affermato il comandante della Capitaneria di Porto dell'isola, Antonio Morana, che ha annunciato il pattugliamento dell'«area di nostra competenza». Le condizioni atmosferiche in peggioramento potrebbero rallentare il flusso, spiega Morana, ma a Lampedusa la situazione è decisamente critica. Giunta ieri sul luogo, Laura Boldrini, la portavoce dell'Unhcr, l'Alto commissariato Onu per i rifugiati, ha stimato in «4.500 i tunisini arrivati a Lampedusa dal 10 febbraio ad oggi, tutti giovani dai 18 ai 30 anni, quasi tutti uomini; non tutti rifugiati politici». Boldrini ha auspicato che i trasferimenti verso i Cara (Centri di accoglienza richiedenti asilo) avvengano al più presto. Ieri in 225 hanno lasciato l'isola e forse altri 400 lo faranno oggi, trasferiti via nave o con ponti aerei. Ma «ci sono ancora più di 2.000 immigrati nel Centro di accoglienza di Lampedusa che ha una capienza massima di 850 posti», riaperto due giorni fa sotto il controllo del prefetto di Palermo, Giuseppe Caruso, nominato commissario, secondo quanto riferisce Cono Gallipò, presidente della Cooperativa che gestisce il Centro. «Per scelta delle forze dell'ordine, i cancelli del Centro di accoglienza sono aperti e i migranti possono muoversi liberamente - spiega Gallipò - d'altronde questi giovani si stanno comportando molto bene, con loro non ho avuto alcun problema di gestione come è accaduto invece in altre situazioni». Gallipò riferisce di 35 donne, bambini e nuclei famigliari («gli unici tra migliaia di uomini») trasferiti in un albergo dell'isola. I minori invece sarebbero circa 200, secondo i calcoli di Save the children, l'organizzazione umanitaria che insieme all'Oim e all'Unhcr affianca gli operatori del Centro e le forze dell'ordine nell'accoglienza. «Mi dicono - conclude Gallipò - che sono arrivati i rinforzi per polizia e carabinieri e che sull'isola sarebbe arrivata oggi (ieri, ndr) anche la Protezione civile, ma io non li ho visti».

PATTUGLIATO IL CANALE DI SICILIA

Il governo ha rafforzato il pattugliamento del Canale di Sicilia con due navi d'altura e nove motovedette, oltre a due elicotteri e due aerei per l'avvistamento dal cielo. Il dispositivo fa base a Lampedusa, l'isola delle Pelagie dove dal 15 gennaio sono arrivati oltre cinquemila immigrati, secondo le stime di Maroni. E prevede un intervento in due fasi: quello in alto mare, con navi e aerei che cercano di individuare ed intercettare i barconi più grandi, e uno più prossimo alle coste, con le 3 guardacoste e una motovedetta della Guardia di Finanza, il doppio dei mezzi utilizzati di solito, impegnate nel soccorso delle barche più piccole. Per la ricerca e il soccorso a Lampedusa operano anche due elicotteri.

***Non sarà a Napoli oggi, come annunciato, il capo della Protezione civile
Franco Gabrielli che i...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 15/02/2011

[Indietro](#)

15/02/2011

[Chiudi](#)

Non sarà a Napoli oggi, come annunciato, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli che in città avrebbe dovuto incontrare il governatore Stefano Caldoro e l'assessore Edoardo Cosenza. La riunione è stata rinviata per sopraggiunti impegni istituzionali del prefetto legati all'emergenza umanitaria dichiarata a seguito dell'eccezionale afflusso di cittadini dei Paesi del Nord Africa. Come annunciato in precedenza, l'incontro servirà a fare il punto della situazione sull'approvazione di una legge regionale di Protezione Civile, sui piani di emergenza per il Rischio Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia, sui rapporti con il volontariato.

Il convegno /1 Campi Flegrei, confronto sul rischio bradisismo Rischio vulcanico, ricerca s...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 15/02/2011

Indietro

15/02/2011

Chiudi

Il convegno /1 Campi Flegrei, confronto sul rischio bradisismo Rischio vulcanico, ricerca scientifica, piani di sicurezza nell'area del bradisismo. Su questi temi si svolgerà una tavola rotonda, oggi alle 14.30, nell'auditorium del centro regionale Pico, in via Terracina 230, promossa dal comitato per la difesa dai rischi ambientali nei Campi Flegrei. Fra i partecipanti vulcanologi, amministratori pubblici, responsabili dell'Osservatorio Vesuviano, della Protezione Civile, delle facoltà universitarie. Saranno affrontati gli aspetti dei sondaggi previsti nel sottosuolo del golfo di Pozzuoli. Il convegno /2 Internet e informazione dibattito tra esperti «L'ha detto internet: anche i giornali come Mirafiori?»: questo il tema del dibattito fra protagonisti del mondo dell'informazione, promosso dalla Fondazione Mediterraneo e dalla Fondazione Valenzi, che si svolgerà a Napoli sabato prossimo alle 11, nella sede della Fondazione Mediterraneo. L'appuntamento, organizzato in collaborazione con il Festival di Giornalismo di Perugia in occasione dell'uscita del nuovo libro di Michele Mezza, dal titolo «Sono le news, bellezza! Vincitori e vinti nella guerra della velocità digitale», apre il ciclo di conferenze «Il secolo di Marshall McLuhan», che le due fondazioni hanno lanciato nell'ambito del progetto «Per Napoli». L'incontro si aprirà con i saluti di Lucia Valenzi e Michele Capasso, presidenti rispettivamente della Fondazione Valenzi e della Fondazione Mediterraneo. Poi l'introduzione del direttore del McLuhan program all'università di Toronto Derrick De Kerkhove. Seguirà il confronto, tra il direttore del Mattino Virman Cusenza, il presidente dell'Assostampa Napoli Enzo Colimoro, il caporedattore del Tgr Campania Massimo Milone, il direttore di AgoraVox Francesco Piccinini e il direttore del Denaro Alfonso Ruffo. Il contratto Accordo Atitech-Spanair consegnato il primo aereo L'Atitech, società specializzata nella manutenzione aerea con base a Napoli, ha siglato un accordo con la compagnia aerea Spanair, terzo vettore iberico per dimensioni, per operazioni di «heavy maintenance» su due aeromobili MD80. Lo annuncia un comunicato di Meridie, l'investment company guidata dall'ex presidente dell'Unione industriali di Napoli, che controlla Atitech. L'azienda ha consegnato ieri alla compagnia spagnola il primo aeromobile MD80, mentre le operazioni sul secondo velivolo di Spainair verranno completate entro la fine del mese. L'accordo siglato con Spanair - fanno sapere da Meridie - risulta strategico per lo sviluppo commerciale di Atitech in quanto, in un'ottica di medio-lungo periodo, potrebbe portare all'avvio di una collaborazione continuativa tra i due gruppi. L'iniziativa Fuorigrotta, firme per la riqualificazione L'apertura alla cittadinanza della Mostra d'Oltremare, l'istituzione di una navetta gratuita che colleghi Città della scienza, il pontile di Bagnoli e piazzale Tecchio, il rifacimento del manto stradale di via Leopardi: sono gli obiettivi della raccolta di firme lanciata a Fuorigrotta dall'associazione di volontariato «Amici della solidarietà».

Croce rossa italiana (Cri) in prima fila per dare soccorso ai migranti sbarcati nelle ultime ore. Tr...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 15/02/2011

Indietro

15/02/2011

Chiudi

Croce rossa italiana (Cri) in prima fila per dare soccorso ai migranti sbarcati nelle ultime ore. Tra Sicilia, Calabria e Puglia ha fornito assistenza a circa 2.300 immigrati. Si è trattato di persone quasi tutte giovani e in discreto stato di salute. In particolare a Crotone, la Cri ha assistito circa 700 migranti tunisini, accolti nel Cda/Cara di S. Anna. In Sicilia sono stati assistiti 1.500 migranti in arrivo da Lampedusa. A Siracusa ha fornito assistenza a 100 migranti.

Bankitalia lancia l'allarme Egitto*Via nazionale mette in guardia gli intermediari sulle operazioni col nord africa*

Con la caduta del raïs, le banche potrebbero trovarsi tra le mani capitali volti a finanziare il terrorismo. Intanto le autorità egiziane hanno chiesto a Germania e Regno Unito di congelare i beni di ex esponenti del regime

Il Nord Africa brucia e l'Italia corre ai ripari. Non solo dal punto di vista dell'immigrazione. In una circolare recentissima, la Banca d'Italia ha infatti lanciato un allarme molto chiaro indirizzato a tutti gli operatori per far sì che controllino tutti i movimenti di denaro con zone ad alto rischio sistemico, come si sta dimostrando essere in questi giorni l'Egitto dell'ex raïs Hosni Mubarak e come potrebbero diventare ben presto altre regioni nevralgiche del continente che si affaccia sul Mediterraneo come la Tunisia, l'Algeria e forse un giorno la Libia. Consapevole dei legami economici che legano l'Italia con i paesi del Nord Africa, Via Nazionale ha diramato in questi giorni una circolare di poche righe per mettere in guardia banche ed operatori. «In relazione alle note turbolenze in corso in alcuni Paesi del Nord Africa e alle possibili implicazioni in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo», si legge nel testo della lettera, «si richiama all'attenzione dei soggetti tenuti alla segnalazione di operazioni sospette, che la normativa in materia prevede nei confronti delle persone politicamente esposte l'adozione di procedure di verifica rafforzata». L'art. 28 del decreto legislativo sulla lotta al riciclaggio internazionale e al crimine finanziario stabilisce, ricorda la Banca d'Italia, «nei confronti delle persone politicamente esposte, l'adozione di procedure di adeguata verifica rafforzata». Il provvedimento recante indicatori di anomalia per gli intermediari emanato da Palazzo Koch, richiama specificamente «l'attenzione dei destinatari su rapporti e operazioni riconducibili a persone politicamente esposte, che presentino profili di incoerenza e inusualità». «Qualora emergano operazioni sospette riconducibili a fenomeni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo», conclude la circolare, «è pertanto necessario che i soggetti tenuti le segnalino con la massima tempestività, anche al fine di consentire alla Uif (Unità di investigazione finanziaria, ndr) l'esercizio del potere di sospensione». Ma cosa prevede in concreto la normativa anti-riciclaggio italiana? Le armi in mano alle istituzioni finanziarie italiane per evitare che dai terremoti politici nelle aree a rischio derivino rischi anche per la stabilità interna, sono richiamate espressamente dalla legge contro i reati finanziari internazionali. Per quanto riguarda le operazioni, i rapporti continuativi o le prestazioni professionali «con persone politicamente esposte residenti in un altro Stato comunitario o in un Paese terzo», gli intermediari finanziari devono attenersi alle direttive qui di seguito sintetizzate: a) stabilire «adeguate procedure basate sul rischio» per determinare se il cliente sia una persona politicamente esposta; b) ottenere l'autorizzazione del Direttore generale, di suo incarico ovvero di un soggetto che svolge una funzione equivalente, prima di avviare un rapporto continuativo con tali clienti; c) adottare ogni misura adeguata per stabilire l'origine del patrimonio e dei fondi impiegati nel rapporto continuativo o nell'operazione; d) assicurare un controllo continuo e rafforzato del rapporto continuativo o della prestazione professionale. Al di là degli aspetti tecnici del provvedimento, l'invito di Bankitalia a tenere alta la guardia trova la sua giustificazione in due ordini di considerazioni, che dimostrano come con l'incendio egiziano c'è poco da scherzare. Innanzitutto il peso dei rapporti commerciali e finanziari tra Italia ed Egitto: una realtà indubbia e consolidata, ma che la caduta di Mubarak può in qualche modo incrinare. Ma oltre ai risvolti economici, non bisogna dimenticare che il regime dell'ex raïs ha fatto per anni da «diga» alla diffusione del terrorismo islamico. Ora che Mubarak si è dimesso, il rischio che gli operatori e mediatori nazionali possano venire a contatto con capitali volti a finanziare il terrorismo, è più concreto. Non è un caso, d'altronde, che proprio ieri, le autorità egiziane abbiano chiesto ai governi di Germania e Regno Unito, di sequestrare e congelare alcuni beni appartenenti ad ex esponenti del governo Mubarak.

In arrivo temporali al Centro-Sud

>

Al Nord nevicata oltre i 5-700 metri soprattutto in Piemonte

(ANSA) - ROMA, 15 FEB - Pioggia in arrivo sull'Italia: una perturbazione di origine atlantica raggiungera' nelle prossime ore il nostro paese, colpendo soprattutto le regioni centro-meridionali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo: dalla mattinata di domani piogge e temporali localmente anche molto intensi sul centro sud. I fenomeni saranno accompagnati da venti forti e mareggiate. Al nord nevicata moderata sul Piemonte, al di sopra dei 500-700 metri.

Giuseppe Scopelliti, governatore in prima linea

Tags: Giuseppe-Scopelliti, governatore della Calabria, interviste, panorama in edicola [Lascia un commento](#)

«Ho intenzione di proporre in Calabria una nuova legge elettorale: stop alle preferenze e introduzione delle liste bloccate». Il senso della notizia è rimasto intatto, Giuseppe Scopelliti pare ancora fare il giornalista-editore. Panorama lo incontra per parlare della nuova legge anti 'ndrangheta, e lui che fa? Tira subito fuori un'altra faccenda tanto importante. E inattesa.

Scopelliti, se ne faccia una ragione. Lei ora fa il governatore. E le sue scosse non sembrano poi tanto gradite, dal consiglio regionale in giù.

Vero, qualcuno è abituato a vivacchiare. Però io e la classe dirigente che rappresento siamo qui per voltare pagina. Penso ai risultati: l'abbattimento della burocrazia, l'utilizzo dei fondi comunitari, l'organizzazione della Protezione civile. E penso alla sanità: per anni è stato un buco nero, con servizi meno che scadenti. In sette mesi si è invertita la rotta. È una scossa, questa, che ai «colletti grigi» proprio non piace.

E chi sono costoro?

I colletti bianchi, la borghesia mafiosa, i parassiti che vivono nella zona grigia, a metà tra lo Stato e la 'ndrangheta. Appunto: i colletti grigi.

Scusi, ma perché la legge elettorale è così importante?

Nella scorsa consiliatura ci siamo ritrovati con decine di eletti indagati. E pure in questa, benché le forze politiche sane abbiano fatto la guardia, è già emersa qualche collusione. È un danno di immagine e di sostanza che rallenta il cambiamento.

Per intenderci, lei dice: abolendo le preferenze si taglia il cordone tra politica e clan. Nessuno, forse, avrebbe candidato Santi Zappalà, poi arrestato per mafia.

Con le liste bloccate si responsabilizzano i partiti, in questo caso le segreterie regionali, si abbatte il meccanismo della rincorsa del consenso a ogni costo e si chiudono le porte in faccia ai singoli imbecilli che a ogni elezione producono accordi criminali e clientelari con la 'ndrangheta. Secondo me, per coltivare il nuovo, bastano due legislature. Poi si potrà anche tornare alle preferenze.

La 'ndrangheta, diceva. Lei sta per licenziare una legge «benedetta» anche dal Vaticano.

Funziona così. Regione, province e comuni affideranno lavori in cottimo fiduciario, sotto i 20 mila euro, senza gara d'appalto, agli imprenditori che denunciano le estorsioni. Persone coraggiose che spesso vengono lasciate sole. Per loro sarà creata una short list apposita.

Almeno è un primo passo.

Un modo per sottrarre la manovalanza ai clan. Chi denuncia deve fare nomi e cognomi. Se la cosa si diffonde, la 'ndrangheta non avrà più il controllo del territorio.

Messa così, sembra l'uovo di Colombo.

Contrariamente a tanti paladini della legalità che parlano tanto ma poi fanno poco o nulla, la mia giunta è schierata in prima linea. So bene che la politica non può sconfiggere la 'ndrangheta da sola. Ma lavorando insieme a procure, forze dell'ordine, giovani e società civile si può raggiungere il grande obiettivo. Ritengo, per fare un esempio, che l'apertura del presidio Rai a Locri sia un segnale importante. Perché è stando su piazza che si può battere la supremazia dei clan e reimporre quella dello Stato.

I giudici non hanno comunque risparmiato lei e la sua giunta quando era sindaco di Reggio Calabria. Che fa: si allinea al Pdl e grida al complotto come tutti gli altri?

Al contrario. La Calabria ha la fortuna di contare su una magistratura eccellente. Ribadisco: stiamo facendo fronte comune contro la criminalità organizzata.

Piena fiducia nella magistratura, dunque.

Piena. A oggi ha dimostrato di essere imparziale e corretta.

Nell'estate del 2010 lei ha scelto Silvio Berlusconi invece di Gianfranco Fini.

Quei giorni sono stati tra i più agitati della mia vita. Non ci dormivo la notte. Ho parlato con Gianfranco tante volte. Veniamo dalla stessa storia, la storia del Msi.

Giuseppe Scopelliti, governatore in prima linea

E dunque?

Ho tentato di spiegargli che stava commettendo un errore. Ma non c'è stato nulla da fare.

Poche settimane fa una sua ex collaboratrice al Comune di Reggio, Orsola Fallara, si è suicidata dopo essere stata accusata di abuso d'ufficio.

Per rispetto della famiglia, su questo non rispondo.

Fallara si era però autoliquidata quasi 1 milione di euro.

È stata una scelta inopportuna, che ho pubblicamente condannato.

Ora Reggio deve scegliere il nuovo sindaco.

Ah, ma il centrodestra ha già scelto il suo candidato: sarà Demi Arena. Non solo, la prossima settimana andremo in prefettura a presentare le liste con largo anticipo sugli obblighi di legge.

E come mai?

Ci devono dire se per un malaugurato errore materiale abbiamo inserito qualche candidato discusso o discutibile. Non esiteremmo a cassarlo. Immediatamente.

Lei vive sotto scorta. E pure la sua famiglia.

Ma non sono né santo né eroe. Quando si fanno determinate scelte, è automatica qualche restrizione. Ed è fondamentale la condivisione dei problemi con moglie e figli. Ormai ci siamo abituati. È una famiglia molto unita, la mia.

Niente bunga bunga, quindi?

Al massimo il bingo bingo. Due partite e via. A casa.

carlo puca Martedì 15 Febbraio 2011

"Vengono spesi bene i fondi europei?". Interrogazione al Parlamento Ue

15/02/2011

10.51

ROM/SINTI

Il deputato Pd Roberto Gualtieri chiede alla Commissione europea un giudizio sull'attuazione delle ordinanze italiane e, in particolare su Roma, domanda un parere sulla destinazione dei fondi Ue per l'integrazione alla realizzazione del Piano nomadi

ROMA Un'interrogazione per sapere quale siano lo stato e la qualità dell'utilizzo da parte dell'Italia dei fondi europei disponibili per interventi di integrazione a favore delle popolazioni Rom, con riferimento specifico alla città di Roma. A presentarla al Parlamento europeo è il deputato del Pd Roberto Gualtieri (gruppo "Socialisti e Democratici"), che a dieci giorni dal rogo che ha ucciso nella capitale quattro bambini rom, chiede alla Commissione di Bruxelles il quadro della situazione dei trasferimenti di fondi europei e un giudizio sull'utilizzo degli stessi.

L'interrogazione mira ad acquisire informazioni sull'attuazione delle ordinanze di emergenza italiane, proseguendo così l'azione intrapresa in tal senso dal commissario Jacques Barrot nel 2008; chiede poi ragguagli sull'esercizio di poteri speciali e sui risultati raggiunti in termini di accoglienza, inclusione, integrazione, dignità della vita dei Rom nella città di Roma. Fra gli obiettivi, quello di valutare se l'obiettivo delle ordinanze, come enunciato dal governo italiano nel 2008 nel Rapporto sull'attuazione inviato alla Commissione l'1 agosto 2008, di rimuovere le condizioni di degrado e discriminazione sia stato perseguito e raggiunto e se siano state rispettate le direttive 38/2004 e 43/2000. Ancora: sapere quale siano lo stato e la qualità dell'utilizzo da parte dell'Italia dei fondi europei disponibili per interventi di integrazione a favore delle popolazioni Rom, con riferimento specifico alla città di Roma. Si tratta di un richiamo non solo agli articoli 21, 24, 45 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ma anche alle direttive 38/2004 e 43/2000 relative all'attuazione dei principi contenuti nella Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione dei Roma e sulla libera circolazione dei cittadini comunitari (B7/0493/2010).

Già nel 2008, l'Europa era intervenuta, su azione del commissario Jacques Barrot, entrando nel merito delle ordinanze di emergenza di protezione civile emanate dal Presidente del Consiglio italiano nel maggio 2008 riguardanti gli insediamenti nomadi nelle regioni Lazio, Campania e Lombardia. L'azione intrapresa era poi proseguita anche nel corso del 2009: l'Europa era intenzionata a sincerarsi del rispetto del diritto dei cittadini comunitari alla libera circolazione e del divieto di ogni discriminazione. Ora, arriva l'interrogazione sui poteri speciali e sui risultati raggiunti, e sugli scopi cui sono stati indirizzati i finanziamenti europei, "viste si legge nel documento - le ingenti risorse stanziare dal governo italiano nella somma di 32 milioni di euro per il Piano Nomadi del comune di Roma e viste le preoccupazioni espresse più volte dal Parlamento europeo sul carattere prevalentemente repressivo e di ordine pubblico degli interventi previsti, preoccupazioni espresse in occasione della missione parlamentare speciale del settembre 2008". Assenza di interventi organici del governo italiano nel settore dell'inclusione, dell'integrazione, della scolarizzazione dei rom, "pure in presenza di finanziamenti cospicui a sostegno delle suddette ordinanze" si legge nell'interrogazione, appesantiscono una preoccupazione che non è più solo cittadina, italiana. E' l'Europa a chiedersi se si è fatto bene e quanto. (eb)

rifiuti, ancora fumata nera sulla nomina del commissario

Pagina IV - Napoli

Sarà un funzionario della prefettura

Si attende solo l'assenso del Viminale che potrebbe arrivare oggi

ANCORA fumata nera. Mentre Luigi Cesaro si prepara al "redde rationem" con i sindaci che dovrebbero ospitare le discariche e Rosa Russo Iervolino sfoglia la margherita per sapere dove collocare il sito di trasferta, il termovalorizzatore di Napoli resta uccello di bosco. A Palazzo Santa Lucia Stefano Caldoro ha chiuso un'altra giornata senza poter nominare il commissario all'impianto. Un compito che gli è stato assegnato dall'ultimo decreto in materia di rifiuti, e che sembrava essere in dirittura d'arrivo già giovedì scorso dopo il vertice di Palazzo Chigi. Una nomina decisiva, perché il commissario è necessario anche per avviare le procedure a la relativa gara per la aggiudicazione dell'impianto di Napoli est.

Le indiscrezioni dicono di un Caldoro con le idee chiare, ma impossibilitato a chiudere la nomina per mancanza di feedback ancora da parte della prefettura. Perché una decisione invece sembra presa: non si tratterà di un esperto scientifico del ramo, niente docenti, come invece è stato in buona parte per i commissari nominati ai tritovagliatori. Per il delicato impianto che deve sorgere a Napoli si ragiona invece di un funzionario di prefettura. Da qui il necessario assenso del Viminale. Che si spera possa arrivare oggi. Mentre anche Caldoro pare aver accettato l'interpretazione salernitana sul locale impianto, ovvero che ormai la gara verrà gestita e aggiudicata dalla Provincia e non da un commissario, sulla scorta di quella postilla del decreto che tutela dal commissariamento le pratiche amministrative già in corso.

Non sarà invece in città oggi il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Non era comunque all'ordine del giorno un confronto sull'emergenza rifiuti, che pure la Protezione civile deve monitorare. Gabrielli aveva invece allertato la Regione per un summit riguardante proprio il coordinamento delle politiche e degli interventi nel campo più ampio della Protezione civile, tanto che al tavolo doveva sedere essenzialmente l'assessore al ramo Edoardo Cosenza. Comunque Gabrielli è stato richiamato a occuparsi della emergenza degli sbarchi in Sicilia e ha rimandato il faccia a faccia napoletano a venerdì prossimo.

(r.f.)

***san fratello un anno dopo la frana trecento famiglie ancora senza casa -
rosario pasciuto***

Pagina VI - Palermo

La Protezione civile

Il progetto

San Fratello un anno dopo la frana trecento famiglie ancora senza casa

Se si sbloccheranno i fondi europei per lo sviluppo, tutti gli abitanti potranno rientrare entro il 2011

La new town dovrebbe sorgere in un'area di due ettari e mezzo alle spalle del cimitero comunale

ROSARIO PASCIUTO

SAN FRATELLO - Un paese devastato dalle frane e dalla paura. Era l'alba del 14 febbraio 2010 quando una frana spaccò in due l'antico borgo di San Fratello. Per diversi giorni il centro collinare proseguì inesorabilmente la sua discesa verso valle. Un movimento impercettibile ma costante che sbriciolò case, strade, chiese, scuole facendo di San Fratello un paese fantasma. La maggior parte della popolazione fu costretta a lasciare il paese. Oggi ben 774 persone, appartenenti a 280 nuclei familiari, sono ancora sfollate. La maggior parte vive in appartamenti in affitto, dodici sono ospitate in albergo. Un anno nel quale sono stati avviati cinque cantieri per la messa in sicurezza e il consolidamento degli edifici: un'operazione da 29 milioni di euro. Ma c'è ancora tanto da fare, e qualcuno ha perso la speranza di poter rientrare nella propria casa. Ieri, nel primo anniversario della tragedia che sconvolse il centro dei Nebrodi, si è svolta una cerimonia in municipio. Un incontro dal quale gli sfollati attendevano una parola di speranza. E una fiammella l'ha accesa il direttore regionale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco: «Se finalmente si sbloccheranno i fondi europei per lo sviluppo, saremo in grado di far rientrare tutti gli abitanti di San Fratello entro fine anno. Con quei soldi potremo mettere in sicurezza i tre quartieri interessati dallo smottamento, rimborsare i cittadini colpiti e demolire gli edifici compromessi». Gli sfollati speravano di poter incontrare anche il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che aveva assunto precisi impegni per la ricostruzione. Ma il governatore ieri non si è visto: un'assenza che non è piaciuta ai sanfratellani, sempre più delusi e preoccupati per i ritardi negli interventi.

Ciò che preme di più è la ristrutturazione delle case. Finora i soldi sono stati spesi per le opere di convogliamento delle acque e per la riparazione dei sottoservizi danneggiati dalla frana. Lavori realizzati grazie ai fondi di somma urgenza stanziati dalla Protezione civile. Poi ci sono i cinquecentomila euro per gli interventi urgenti destinati dalla Regione nel bilancio 2010 e l'accordo di programma quadro firmato al ministero dell'Ambiente per altri 18 milioni.

Con questi soldi viene tuttora garantita l'assistenza alla popolazione rimasta senza casa e alle imprese costrette a fermare l'attività. Vivono con mille euro al mese, dibattendosi fra mille difficoltà, spesso lontano dal paese. E così per molti il futuro di San Fratello non può essere che la delocalizzazione, cioè ricostruire il paese altrove. C'è già un progetto presentato da un consigliere comunale. La new town dovrebbe sorgere in un'area di due ettari e mezzo alle spalle del cimitero comunale.

Ma non tutti vedono con favore questa soluzione. I più anziani, legati alle loro cose e alle loro abitudini, vorrebbero ritornare nelle case abbandonate in fretta e furia un anno fa.

"scippo ai danni del sud" amati scrive al ministro

Pagina IX - Bari

La polemica

Un incontro con il ministro Prestigiacomo per conoscere i dettagli dello «scippo» ai danni del Sud: è quanto chiesto con una lettera dall'assessore alle opere pubbliche della Regione Puglia, Fabiano Amati all'indomani dell'approvazione di un emendamento al decreto così detto «Mille proroghe», in Commissione Affari costituzionali e Bilancio del Senato, che destina a Liguria e Veneto 100 milioni del fondo Fas di un miliardo assegnato al dissesto idrogeologico delle regioni del Mezzogiorno. Lettere sono state inviate anche al capo dipartimento di Protezione civile, Franco Gabrielli, al segretario nazionale del Pd, Pierluigi Bersani e ai capigruppo Pd in Parlamento, la senatrice Anna Finocchiaro e l'onorevole Dario Franceschini.

l'invasione dal maghreb sbarca a bologna - carlo gulotta

Pagina IV - Bologna

L'invasione dal Maghreb sbarca a Bologna

Bloccato un treno con 120 tunisini. Arrivati da Lampedusa, rispediti a Crotone

Il caso

Il caso

Per ore senza cibo e acqua, nel pomeriggio sono stati riportati in aereo in Calabria

Tutti uomini, alcuni minorenni, se ne erano andati da un centro per rifugiati al collasso

CARLO GULOTTA

L'EMERGENZA migranti nei paesi del Maghreb scavalca il Mediterraneo e divampa nel cuore di Bologna. Un treno con 120 tunisini a bordo, partito nella notte da Crotone, ieri mattina alle 6 è stato bloccato in stazione dalla Polfer: i migranti, guardati a vista dai poliziotti, sono stati portati nell'atrio del piazzale est, gli è stato impedito di uscire e di avere contatti con l'esterno, poi sono stati scortati in diversi uffici di polizia e dell'Arma per l'identificazione. Procedure lunghissime e cordone di agenti davanti alle porte. Alle 15,50, il paradossale epilogo: una trentina di stranieri sono stati portati al Marconi in gran segreto e rispediti a Crotone con un volo charter. Tutti gli altri hanno lasciato Bologna con un altro aereo, alle 21. Un'odissea assurda e interminabile, che aggiunge altro disagio a chi s'è affidato agli scafisti per lasciare la Tunisia e raggiungere l'Italia via-Lampedusa. Una storia che non convince.

Il gruppo, tutti uomini e qualche minorenne, nei giorni scorsi era stato trasferito con un ponte aereo al centro per richiedenti asilo di Crotone, già al collasso. Quasi tutti dovrebbero aver già formalizzato la richiesta, ma nella serata di domenica - secondo la ricostruzione della Questura - sono stati controllati dalla Polfer sull'Intercity in viaggio per Bari. «Alcuni erano senza biglietto - riferisce una fonte delle Ferrovie - Gli agenti lo hanno fatto notare e a quel punto lo hanno acquistato». Il convoglio, ultima destinazione Milano, è stato monitorato nella notte, ma all'arrivo a Bologna è stato fermato. Decisione concertata dalla Questura col Viminale. Gli altri passeggeri hanno proseguito per Milano a bordo di altri convogli: quello bloccato in città era in pessime condizioni. A metà mattina le procedure di identificazione sono state interrotte, a quanto sembra su input del Ministero. D'altra parte non si capisce nemmeno perché fossero state avviate, visto che all'ingresso del centro "Cara" di Crotone i migranti erano già stati fotosegnalati.

In pochi istanti la notizia ha fatto il giro della città e in stazione sono arrivati alcuni attivisti del Tpo e Anna Rosa Rossi, del centro immigrati della Cgil. «E' un'emergenza sociale annunciata, ma queste persone sono state trattate alla stregua di un problema di ordine pubblico. Abbiamo chiesto alla polizia se avessero bisogno d'aiuto o di un interprete, ci hanno risposto che non ce n'era bisogno. Non è questo il modo di fare accoglienza». Per ore, nemmeno un sorso d'acqua: le prime bottiglie sono state distribuite dalla Protezione Civile del Comune alle 11,30. Un'ora, dopo tre volontari della Croce Rossa hanno portato dei panini. Alle 15,50 e alle 21, dopo una lunga sosta nella caserma del Reparto Mobile, la partenza dal Marconi coi due charter noleggiati per l'occasione. Il questore Merolla: «I migranti sono stati riportati a Crotone dove saranno ultimate le procedure per la richiesta di asilo politico».

iscrizioni scuole boom linguistico giù i professionali

Pagina VI - Firenze

Le superiori

Boom dei linguistici e delle scienze umane. Bene licei e istituti tecnici. Mentre sempre meno giovani sono attratti dai professionali. Emerge dai primi, parziali dati sulle iscrizioni alle scuole superiori della Provincia. Le procedure si sono concluse ieri, con una deroga per i nuovi corsi triennali professionalizzanti, per i quali il termine è oggi. Lo fa sapere l'assessore all'istruzione Giovanni Di Fedè: «Il calo delle presenze nei professionali mi preoccupa, anche se spero di essere contraddetto dai dati definitivi». Di Fedè ha presentato ieri in Provincia un progetto di Uncem e Protezione civile che comporta l'uso di giochi di ruolo, nelle scuole del Mugello, per preparare i ragazzi ad affrontare emergenze naturali come i terremoti.

***gli alloggi degli ufficiali americani per accogliere il fiume di clandestini -
alessandra ziniti***

Pagina II - Palermo

Gli alloggi degli ufficiali americani per accogliere il fiume di clandestini

L'emergenza immigrazione

Berlusconi e Maroni a Catania. "Devono restare in Sicilia"

Ex conventi, scuole e palazzine vuote I prefetti censiscono i luoghi che possono ospitare gli esuli

ALESSANDRA ZINITI

Venticinque ettari di terreno, 404 villette occupate fino a qualche settimana fa dagli ufficiali della marina militare americana. È nel Residence degli Aranci di Mineo, nel Catanese, che potrebbero essere ospitati i circa 2000 maghrebini al momento ricoverati nel centro di identificazione di Lampedusa. Un numero solo provvisorio visto il flusso senza precedenti di clandestini arrivati dalla Tunisia nei giorni scorsi e che potrebbe anche aumentare vertiginosamente se il governo tunisino non riuscisse a porre un freno a quello che il ministro Maroni ha definito un «esodo biblico». È questa la proposta che il commissario per l'emergenza, il prefetto di Palermo Giuseppe Caruso, ha sottoposto ieri pomeriggio all'attenzione del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Una proposta che ha convinto il ministro Maroni che oggi, insieme al presidente del Consiglio Berlusconi, sarà in Sicilia proprio per valutare personalmente l'idoneità del sito.

«La verifica dell'idoneità delle strutture che abbiamo censito - dice il prefetto Caruso - è il primo atto da compiere con urgenza per garantire una dignitosa accoglienza agli immigrati. Come si sa, i centri di accoglienza sono ormai saturi e c'è necessità di strutture murarie pronte all'uso. Dalla ricognizione che è stata fatta possiamo affermare che in questo momento la Sicilia è in grado di ospitare tutti gli immigrati fin qui arrivati per tutto il tempo necessario alle procedure necessarie a stabilire chi potrà rimanere e chi dovrà essere rimpatriato. Mi risulta che la maggior parte delle persone arrivate hanno già fatto richiesta di asilo politico. Toccherà quindi alle commissioni preposte vagliare la loro posizione. A noi, invece, nel frattempo il compito di ospitarli nelle condizioni di vita più dignitose e in piena sicurezza».

Un progetto, quello che oggi Maroni e Berlusconi verranno a verificare personalmente, che viene perfettamente incontro all'intenzione del Viminale di tenere in Sicilia i clandestini arrivati.

La priorità emersa ieri dal comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza è quella possibilmente di ospitare i maghrebini in un unico sito. Per questo la prima scelta è caduta sugli alloggi degli ufficiali della base Nato di Sigonella che nelle ultime settimane ha ridotto e di molto il numero del suo personale. Il sito, qualora dovesse essere utilizzato nel suo complesso, potrebbe ospitare al momento tutti i clandestini arrivati. Gli alloggi sono anche in buone condizioni e dunque la scelta non avrebbe bisogno né di troppi finanziamenti né soprattutto di tempi di ristrutturazione. Anche per questo è stata sostanzialmente scartata l'ipotesi di utilizzare altri alloggi simili, quelli vicini all'aeroporto di Comiso. Quelle sono palazzine fatiscenti, ci vorrebbero diversi mesi per la ristrutturazione e l'emergenza non lo consente.

L'elenco di siti censiti domenica dai prefetti dell'isola convocati da Caruso contiene poi una serie di alternative, da ex conventi, a scuole, palazzine vuote, oltre a strutture della protezione civile, come ad esempio quella nei pressi di Buonfornello che, già in occasione di altre emergenze, ospitarono ad esempio i profughi giunti dal Kosovo. Ma si tratterebbe di soluzioni temporanee non in grado di rispondere a quella che si preannuncia come una lunga permanenza di migliaia di extracomunitari nell'isola. Sarà anche per questo che ieri mattina alcuni prefetti che domenica mattina avevano offerto la disponibilità di alcune strutture hanno fatto un passo indietro.

Miliardi a Gheddafi e Ue esclusa così il piano italiano ha fatto flop

IMMIGRAZIONE

Miliardi a Gheddafi e Ue esclusa
così il piano italiano ha fatto flop

Il Consiglio per i rifugiati accusa: sbarchi iniziati a gennaio, Roma ha agito tardi e male. Il governo ha puntato tutto sul corridoio libico, tralasciando le altre vie di accesso di VLADIMIRO POLCHI

È la tempesta perfetta. L'onda migratoria è pronta ad abbattersi sulle coste italiane. Gli ingredienti? Disoccupazione crescente, popolazioni giovani, crisi politiche. Il risultato? Oltre un milione di nordafricani guardano oggi al di là del mare. E "l'esodo biblico", di cui parla il ministro dell'Interno Roberto Maroni, rischia di affondare per sempre le politiche migratorie del governo.

"L'idea di puntare tutto sull'accordo con la Libia si è rivelata miope - attacca Christopher Hein, direttore del Consiglio italiano per i rifugiati - ci si è limitati a tappare il buco del Mediterraneo centrale, senza badare agli altri buchi che si andavano aprendo: primo, quello via terra, sulla direttrice Turchia-Grecia; secondo, quello ora in partenza dalla Tunisia. È prevedibile che i rifugiati provenienti dal Corno d'Africa e dall'Africa subsahariana usino adesso la breccia aperta in Tunisia per raggiungere l'Italia. Il governo ha sottovalutato il problema, che era già prevedibile nel mese di gennaio, quando gli sbarchi dei tunisini sono cominciati ad aumentare. Non solo. Ha anche tardato ad aprire il centro d'accoglienza di Lampedusa e a coinvolgere l'Europa".

Il Trattato con la Libia, che prevede tra l'altro la cessione di 6 unità navali della Guardia di Finanza alle autorità libiche, è molto oneroso. Ed è strettamente legato all'accordo per la chiusura del contenzioso coloniale, che prevede investimenti da parte dell'Italia in infrastrutture per circa 3,4 miliardi di euro.

"Il terremoto politico del Nord Africa - sostiene Gian Carlo Blangiardo, docente di demografia alla Bicocca di Milano e collaboratore della fondazione Ismu - rischia di far saltare tutte le previsioni sui flussi migratori". La fondazione Ismu ha, infatti, stimato che da qui al 2030, anche in assenza di particolari crisi politiche nei Paesi d'origine, circa 900mila nuovi immigrati arriveranno in Italia, provenendo da cinque Stati africani. Quali? Marocco (444.642 nuovi residenti), Egitto (123.569), Senegal (122.780), Nigeria (108.614), Tunisia (71.897). Già oggi questi cinque Paesi incidono sui residenti africani totali in Italia per ben il 79,3%.

"Tutti i fattori sociologici, economici e politici che spingono a emigrare restano forti - conferma Lorenzo Coslovi, ricercatore del Cespì (Centro studi politica internazionale) - il rafforzamento dei controlli, compresa la discutibile politica dei respingimenti in mare, ha finora frenato i flussi". E oggi? "Se saltano i controlli alle frontiere tutto può succedere, ma attenti agli allarmismi: i viaggi restano cari e rischiosi, non tutti sono disposti a imbarcarsi".

"Quanto sta succedendo in Nord Africa - afferma Massimo Livi Bacci, senatore Pd, professore di demografia a Firenze, tra i promotori del sito neodemos.it - ha colto il mondo di sorpresa. Il nostro Paese è certamente impreparato di fronte all'eventuale tensione politica che potrebbe diffondersi in tutto il Nord Africa. Basta pensare a cosa accadrebbe se saltasse il "tappo" della Libia. Credo, però - aggiunge Livi Bacci - che i nuovi flussi migratori dalla Tunisia siano solo una conseguenza acuta e transitoria dello shock dovuto alla crisi politica. La Tunisia, infatti, non straborda dal punto di vista demografico e inizia ad avere un modesto benessere economico".

E qual è il giro d'affari legato a questa nuova ondata migratoria? Dalle indicazioni dell'intelligence emerge una sorta di "tariffario" per il trasferimento illegale di migranti. L'Aisi (ex Sisde) ha segnalato che "per la direttrice nordafricana il corrispettivo preteso dai trafficanti oscillerebbe tra un minimo di 1000/1200 dollari a un massimo di 4000/5000, con la possibilità di frazionare l'importo versando ai gestori delle diverse fasi del percorso le provvigioni per le rispettive tratte".

(15 febbraio 2011)

Immigrati, dalla Ue aiuti economici all'Italia Frattini: "Temo enorme flusso sulle coste"

Berlusconi e Maroni, visita lampo

La Ue: "Pronti a dare fondi all'Italia"

Sopralluogo del presidente del Consiglio e del ministro degli Interni nella città del Catanese dove dovranno essere alloggiati i tunisini in fuga. Il portavoce della Commissaria Ue agli Affari interni, Cecilia Malmstrom: "L'aiuto economico disponibile abbastanza rapidamente". Chiesti 100 milioni. E la Francia accoglierà nel suo territorio migranti tunisini, ma solo "pochi casi molto marginali". E intanto sfilano gli immigrati sbarcati: "Grazie Lampedusa". L'allarme di Frattini: "Temo enorme flusso" dai nostri inviati EMANUELE LAURIA e ALESSANDRA ZINITI

MINEO (CATANIA) - La Ue è pronta ad assicurare all'Italia "assistenza finanziaria" nell'ambito dei fondi europei disponibili per rifugiati e frontiere. Lo ha detto il portavoce della Commissaria Ue agli affari interni, Cecilia Malmstrom. L'aiuto "può essere reso disponibile abbastanza rapidamente", ha assicurato Michele Cercone, senza però precisare l'ammontare dei fondi. Nella lettera ricevuta dalla Ue in cui l'Italia chiede un intervento europeo per gestire "il flusso straordinario di immigrati sulle sue coste" vengono chiesti 100 milioni di euro. E la Francia fa sapere che potrà accogliere alcuni dei migranti tunisini sbarcati a Lampedusa, ma solo per pochi casi "molto marginali". Lo dice il ministro degli Affari europei, Laurent Wauquiez, spiegando che Parigi non vuole dare "un avallo all'immigrazione clandestina".
LEGGI Oggi nuovi sbarchi, stavolta di egiziani, arrivati a Ragusa

E intanto si è conclusa la visita lampo del premier Silvio Berlusconi a Mineo assieme al ministro degli Interni Roberto Maroni a Mineo, paese di 5.500 anime, in provincia di Catania, che ammortizzerà gli effetti dell'esodo "biblico" dei tunisini in fuga dal loro Paese. A Mineo c'è il "Residence degli aranci" leggi la scheda, un complesso di 404 unità abitative realizzate un tempo per i militari Usa della base di Sigonella.

MAPPA Dove vanno i migranti approdati a Lampedusa

Il sopralluogo era iniziato alle 11. Mezz'ora dopo, il premier - senza rilasciare dichiarazioni - è ripartito per Roma. Berlusconi avrebbe dovuto parlare in conferenza stampa a Catania, ma all'incontro con i giornalisti è andato solo Maroni. A rivoluzionare l'agenda del premier è stata la notizia del rito immediato per il processo sul caso Ruby. Il "Residence degli aranci" potrebbe essere "il villaggio della solidarietà" in grado di coniugare "qualità e sicurezza". E' questa la valutazione fatta dal presidente del Consiglio durante il sopralluogo nella struttura. Secondo quanto hanno riferito alcune persone presenti, il premier "deciderà nei prossimi giorni" sull'utilizzo del villaggio. Il residence potrebbe essere "un esempio di solidarietà a livello europeo".

VIDEO I pirati che razziano le barche dei disperati

Ma questa soluzione non è piaciuta al sindaco del paese, Giuseppe Castania. "Sono preoccupato - ha detto - per l'economia agricola del paese e per le aziende agrituristiche che già nel periodo di bassa stagione subiscono dei furti. Un centro del genere con immigrati potrebbe essere devastante per un paese piccolo come questo".

Ma il ministro la pensa diversamente. "La struttura di Mineo - ha detto in conferenza stampa a Catania Maroni - potrebbe essere il villaggio della solidarietà italiana per i rifugiati e richiedenti asilo". Il ministro ha aggiunto: "Abbiamo pensato che la struttura può essere meglio utilizzata per i rifugiati piuttosto che per i clandestini".

E non è solo la Tunisia a preoccupare il governo italiano: "Il terremoto istituzionale che si è verificato in Egitto potrebbe provocare ingenti flussi di immigrazione", ha detto Maroni. "L'Europa - ha ribadito - non può rimanere indifferente; prenda una posizione forte e decisa sul piano politico. Non è solo una questione di ordine pubblico e non riguarda solo i ministri dell'Interno, ma i capi di Stato".

Maroni è tornato poi sulle polemiche scoppiate fra Italia e Ue a proposito della gestione degli immigrati: "Le mie critiche non erano rivolte al commissario Malmstrom, che è stato l'unico che si è fatto sentire e si è mosso - ha puntualizzato il

Immigrati, dalla Ue aiuti economici all'Italia Frattini: "Temo enorme flusso sulle coste"

ministro - Mi dispiace per la polemica, ma la mia critica non era rivolta a lei, ma alla commissione Ue nel suo insieme che, finora, non ha detto una parola forte".

Il ministro degli esteri Franco Frattini, intanto, teme che il problema peggiorerà: "Non ci facciamo illusioni - ha dichiarato a Sky tg 24 - crediamo che un enorme flusso di migrazione potenziale possa riversarsi sulle coste europee". E ha aggiunto: "Ci auguriamo sia un caso isolato". Il ministro ha parlato anche della sua missione in Tunisia, spiegando di aver chiesto alle forze di sicurezza tunisine di controllare i loro porti, e questo è stato fatto.

"Oggi sono stati bloccati 4 barconi - ha detto - Questo è il metodo giusto". Frattini - come riporta il sito web della Farnesina - ieri sera ha incontrato il primo ministro tunisino Mohammed Ghannouchi e ha promesso a Tunisi "5 milioni di euro come intervento di urgenza", sottolineando che è possibile aprire "delle linee di credito fino a 100 milioni di euro per sostenere proprio il settore privato e le piccole e medie imprese" nel Paese.

(15 febbraio 2011)

Le strutture di accoglienza e di identificazione degli immigrati in Italia

15 febbraio 2011

Le strutture che accolgono e assistono gli immigrati irregolari in Italia sono articolate in tre tipologie: centri di accoglienza (Cda), centri di accoglienza richiedenti asilo (Cara), centri di identificazione e di espulsione (Cie). I centri di accoglienza attualmente operativi sono quello di Lampedusa (Agrigento), con 804 posti, che funge da centro di primo soccorso e accoglienza, ma con 200 posti anche per identificazione ed espulsione; Bari Palese area aeroportuale con 994 posti per accoglienza (anche richiedenti asilo) e 196 posti per centro identificazione ed espulsione; Restinco (Brindisi) con 128 posti e 83 per identificazione ed espulsione; Cagliari Elmas (centro di primo soccorso e accoglienza) con 220 posti; Caltanissetta, Contrada Pian del Lago, con 360 posti (più 96 per accoglienza rifugiati ed identificazione ed espulsione); Crotone, località Sant'Anna con 978 posti, più 256 per l'accoglienza dei richiedenti asilo e 124 posti per identificazione ed espulsione; Foggia, Borgo Mezzanotte con 716 posti, più 198 per accoglienza dei rifugiati. Trapani Mazara del Vallo con 100 posti (anche per accoglienza rifugiati); Trapani Valderice con 200 posti (anche per accoglienza rifugiati); Trapani Marsala con 114 posti (anche per accoglienza rifugiati); Trapani Castelvetrano con 121 posti (anche per accoglienza rifugiati).

Le strutture per richiedenti asilo sono quelle nelle quali viene inviato e ospitato per un periodo variabile di 20 o 35 giorni lo straniero richiedente asilo privo di documenti di riconoscimento o che si è sottratto al controllo di frontiera, per consentire l'identificazione o la definizione della procedura di riconoscimento dello status di rifugiato. Oltre a Caltanissetta, Crotone e Foggia ci sono anche Gradisca d'Isonzo (Gorizia) con 138 posti più 248 posti per identificazione ed espulsione; Trapani, Salina Grande con 310 posti.

Per i centri di identificazione ed espulsione il termine massimo di permanenza degli stranieri è passato da 60 a 180 giorni complessivi. Attualmente i centri sono, oltre a Bari, Caltanissetta, Gorizia, Brindisi, Lampedusa e Crotone, anche Bolologna, presso la Caserma Chiarini (96 posti); Lamezia Terme, Catanzaro (75 posti); Milano, via Corelli (132 posti); Modena, località Sant'Anna (60 posti); Roma, Ponte Galeria (364 posti), Torino, corso Brunelleschi (204 posti); Trapani, Serraino Vulpitta (43 posti).

A questi centri dovrebbero aggiungersi quattro nuove strutture in Campania, Toscana, Marche, e Veneto la cui apertura è stata da tempo annunciata dal ministro dell'Interno Maroni, ma sinora non c'è stato il via libera delle regioni.

15 febbraio 2011

Fiducia al Senato sul maxi emendamento. Fisco in aiuto di banche e fondi comuni italiani

15 febbraio 2011

Il governo ha posto la fiducia sull'articolo unico del maxi emendamento interamente sostitutivo del decreto milleproroghe (guarda l'Abc del testo). Lo ha comunicato il ministro per i rapporti con il parlamento, Elio Vito, all'aula del Senato al termine della discussione generale e dopo le repliche di relatori e governo. Il presidente del Senato, Renato Schifani, ha inviato il testo del provvedimento alla commissione bilancio e ha convocato la conferenza dei capigruppo che stabilirà i tempi per la discussione e il voto di fiducia. La decisione è arrivata per accelerare i tempi di conversione del decreto che scade il prossimo 27 febbraio ed è in prima lettura al Senato, dove sono stati presentati in aula oltre 1.100 emendamenti. Dopo l'approvazione, il decreto passerà all'esame della Camera.

Il governo studia un maxi emendamento al Milleproroghe. Probabile il ricorso alla fiducia (di Nicoletta Cottone)

Milleproroghe, slitta la restituzione delle tasse in Abruzzo e le Poste potranno acquistare banche (di Claudio Tucci)

Schifani: vigilerò su norme nuove, spero in relazione tecnica

Il presidente del Senato Schifani ha quindi assicurato la sua vigilanza sui contenuti del maxi emendamento. «È evidente che su argomenti totalmente estranei eserciteremo la nostra vigilanza». Schifani ha precisato che le nuove disposizioni sulle banche che sono contenute nel maxi emendamento sono state prima esaminate stamane in Commissione bilancio. Schifani, accogliendo una esigenza manifestata dall'opposizione, ha auspicato che sul maxi emendamento venga presentata la relazione tecnica.

Fisco in aiuto delle banche in vista di Basilea 3

Il fisco va in soccorso delle banche per evitare una penalizzazione rispetto agli altri paesi europei, in vista dei criteri più stringenti sulla patrimonializzazione previsti dalle regole di Basilea3 in vigore dal 2013. Il maxi emendamento al decreto legge milleproroghe stabilisce infatti che le imposte anticipate iscritte nei bilanci degli istituti, relative a svalutazioni di crediti, possano essere trasformate in crediti d'imposta ai fini del calcolo della patrimonializzazione, come prevedono le regole di Basilea3. In particolare, si stabilisce che le attività per imposte differite (Dta - Deferred tax asset) relative a svalutazioni di crediti e non ancora dedotte dall'imponibile, possano essere trasformate in crediti d'imposta, «qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio». La stessa disciplina si applica ai valori di avviamento e alle altre attività immateriali iscritte a bilancio. Il valore della misura è stimato in 141 milioni di euro a decorrere dal 2011.

Fondi: la tassazione passa da maturato a realizzato

Cambia il sistema di tassazione dei fondi comuni di investimento. Si passa dalla tassazione del maturato in capo ai fondi (come avviene ora) alla tassazione del realizzato in capo ai sottoscrittori delle quote del fondo. Lo prevede un'altra norma che il governo ha inserito nel maxi emendamento al decreto milleproroghe. La modifica, riporta la relazione tecnica, è volta ad unificare il regime fiscale attualmente in vigore per i fondi comuni di investimento residenti in Italia e quelli residenti in altri stati della Ue.

15 febbraio 2011

Spoletto cede a Bankitalia Antonini verso le dimissioni

Credito. Presidente in uscita come chiesto dal governatore in seguito alle ispezioni

Nel mirino di Bankitalia. Il presidente della Spoletto, Giovanni Antonini

Consiglio fiume sul cambio al vertice del gruppo

Ore contate per Giovanni Antonini alla Banca Popolare di Spoletto (Bps). Il presidente della banca umbra, 104 sportelli sparsi nel centro Italia, è a un passo dall'addio. Il destino del numero uno è in bilico, appeso a un cda-fiume che ieri è stato sospeso, in attesa del contemporaneo board della holding controllante, e poi ripreso in nottata (e ancora in corso al momento di andare in stampa). Ormai è solo una questione di tempo: sul banchiere è caduta la scure di Bankitalia che, dopo un'ispezione dello scorso anno, ha chiesto l'azzeramento dei vertici. Agitando lo spettro del commissariamento. Domani scade il termine fissato dagli uomini di Mario Draghi per il ricambio chiesto. O la Bps fa piazza pulita o, per la seconda volta nella sua storia, andrà incontro a un commissario (è già successo a metà degli anni '80). Nessuno nella città umbra famosa per il Festival dei Due Mondi, a partire dal sindaco Daniele Benedetti, è disposto ad accettare ancora una volta il "disonore" del commissariamento. Dopo una settimana di braccio di ferro Spoletto-Roma ci si aspettava che il cda della banca, convocato ieri nel primo pomeriggio, fosse risolutivo. Invece in tarda serata è stato sospeso: sempre ieri, ma alle cinque del pomeriggio, era stato infatti convocato anche il cda della Spoletto Credito e Servizi (Scs), la cooperativa che ha il 51% (e in cui siedono sia Antonini che il vicepresidente della banca Marco Bellingacci). Il cda della Bps si è prolungato e per colpa della sovrapposizione, è stato sospeso, in attesa che terminasse il board della controllante. Il cda della Bps è poi ripreso in nottata. La banca ha per ora smentito l'addio di Antonini e ha negato che la parola dimissioni, peraltro fatta ventilare dallo stesso Antonini in alcune interviste, sia stata «ancora pronunciata». L'attuale consiglio della banca è ancora formalmente in carica ma, a Spoletto, il tam tam delle indiscrezioni riferisce di un possibile "scambio" di ruoli. Antonini farebbe il beau geste delle dimissioni per andare alla presidenza della holding Scs, poltrona attualmente occupata da Fausto Protasi. Allo stesso tempo sarebbe proprio Protasi l'uomo scelto per il ricambio al vertice della Popolare Spoletto. Insomma (come anticipato dal Sole 24 Ore la settimana scorsa), Antonini salirebbe al piano di sopra, mentre l'attuale numero uno della Scs scenderebbe al piano inferiore. Uno switch che però consentirebbe di soddisfare i desiderata di Bankitalia senza creare un terremoto dentro le gerarchie dell'istituto umbro. La cassaforte Csc è infatti una cooperativa, quindi non soggetta alla vigilanza creditizia della Banca d'Italia: dunque quella di Antonini sarebbe un'uscita formalmente in piena regola. E la scansione temporale dei cda, prima quello della banca, poi quello della holding e successivamente la ripresa di quello della banca, avrebbe avuto proprio lo scopo di favorire la staffetta tra i due presidenti. D'altronde gli ispettori di Via Nazionale non avrebbero mosso rilievi sulla tenuta patrimoniale della banca, quanto sulla governance. Tuttavia Antonini e i vertici della banca hanno gridato alla scalata, i cui principali indiziati, secondo indiscrezioni, sarebbero il Monte dei Paschi di Siena (che possiede il 26%) e la Coop (titolare di un 2%); e un gruppo di 25 parlamentari del Pdl ha lanciato l'allarme sull'autonomia dell'istituto. RIPRODUZIONE RISERVATA STRETTA DI BANKITALIA

Il rischio commissariamento Lo scontro fra il vertice della Banca Popolare di Spoletto e la Banca d'Italia nasce in seguito a un'ispezione da parte di Via Nazionale che ha fatto emergere diverse irregolarità gestionali all'interno dell'istituto umbro. Banca d'Italia, a tutela dei correntisti, ha chiesto alla Banca Popolare di Spoletto un immediato ricambio al vertice. L'alternativa, al momento solo minacciata, potrebbe essere il commissariamento della Popolare. L'ispezione di Bankitalia ha infatti rivelato oltre a diverse carenze di governance aziendale e organizzative della banca, una «pervasività» del presidente, che concentra su di sé scelte di gestione, curando proprie relazioni finanziarie con soggetti anche rischiosi.

Bruxelles accusa: rifiutati i nostri aiuti Ma l'Italia smentisce

Immigrati. Scontro aperto con la Ue

Responsabile Ue agli Interni. La svedese Cecilia Malstrom

BOTTA E RISPOSTA - Il commissario Malstrom: sabato ci è stato risposto che non serviva il sostegno Maroni: non è vero, le nostre richieste sono note da giorni

BRUXELLES. Dal nostro inviato Sono state scintille ieri tra Roma e Bruxelles, complice l'emergenza immigrati, le migliaia di persone in arrivo dalla Tunisia che si riversano su Lampedusa. «È un esodo biblico» aveva dichiarato domenica il ministro dell'Interno Roberto Maroni puntando il dito sulle eterne latitanze dell'Europa su questo fronte. «Il Maghreb sta esplodendo, un terremoto politico-istituzionale rischia di avere un impatto devastante su tutta l'Europa attraverso l'Italia. Ma come al solito siamo lasciati soli». Parole forti che Bruxelles ieri ha respinto con forza asserendo di aver offerto aiuto all'Italia non più tardi di sabato scorso per sentirsi rispondere, proprio da Maroni, un cortese «no grazie, per ora non abbiamo bisogno di assistenza, magari più avanti». Ad affermarlo, piccata, la svedese Cecilia Malstrom, responsabile Ue agli Interni che, sabato appunto, ha parlato al telefono con il nostro ministro e gli ha offerto piena disponibilità a fare la propria parte. «Sono molto sorpresa dalle accuse italiane. Sono stata in contatto sabato con le autorità italiane chiedendo in che modo la Commissione potesse fornire il suo sostegno. La risposta è stata no grazie per ora non ne abbiamo bisogno. Ciò nonostante ho chiesto ai miei servizi, a Frontex e all'ufficio Ue per l'asilo di vedere come sostenere l'Italia». Immediata la replica di Maroni tramite il portavoce: «Non è vero che l'Italia ha rifiutato l'aiuto offerto dalla Commissione. Il ministro ha avanzato alcune richieste, peraltro non nuove: l'intervento di Frontex per controllare il Mediterraneo, la gestione dei centri per gli immigrati e il rimpatrio dei clandestini, nonché il rispetto del principio del burden sharing» dei flussi migratori, cioè dell'accoglienza condivisa tra tutti i paesi dell'Unione. Su questi punti, ha continuato il portavoce, non abbiamo ancora avuto risposte. Comunque «non è nostra intenzione polemizzare con la commissaria Malmstrom. La critica è rivolta più in generale all'Europa, dalla quale ci aspettiamo che passi dalle parole ai fatti dando risposte concrete alle richieste da tempo avanzate dall'Italia». Se il burden sharing, la questione cruciale, dipende dai governi Ue finora del tutto refrattari alla solidarietà, la Commissione Ue può comunque dare una mano: per esempio con finanziamenti d'urgenza per ragioni umanitarie per circa 10 milioni, con il potenziamento rapido della sorveglianza alle frontiere. Le operazioni Frontex nel Mediterraneo invece richiedono più tempo in quanto dipendono dal contributo volontario di uomini e mezzi da parte dei governi Ue. Per questo ieri Maroni ha inviato una lettera a Bruxelles per chiedere una nuova Frontex rafforzata e aiuti Ue per 100 milioni di euro, ricordando che in cinque giorni l'Italia ha dovuto fare i conti con oltre 5.000 sbarchi. L'emergenza, oggi scatenata dalla Tunisia domani forse da Egitto e Algeria e da chissà chi altri, rischia di assumere dimensioni epocali, di trasformarsi in una sfida strategica per l'Europa, come accadde più di 20 anni fa con la caduta del Muro di Berlino, ha avvertito ieri l'eurodeputato Mario Mauro, capogruppo Pdl, che ha chiesto e ottenuto l'iscrizione all'ordine del giorno dell'europarlamento di un dibattito già oggi sull'argomento. E poi, a stretto giro, ha chiesto, con una lettera ai presidenti di consiglio, commissione e parlamento Ue, la convocazione di un vertice straordinario dei 27 capi di governo dell'Unione. «Quel che sta accadendo nel Maghreb deve far rimettere in discussione la pochezza della strategia euro-mediterranea della Ue. Non basteranno le iniziative della commissione, i dibattiti parlamentari o i pattugliamenti di Frontex. La storia ci pone davanti a una sfida che va affrontata con la stessa determinazione e le stesse risorse impiegate in questi anni per stabilizzare i paesi dell'Est». La presidenza di turno ungherese dell'Unione ieri ha risposto dicendosi disponibile a organizzare il summit. Nel frattempo mercoledì a Bruxelles i rappresentanti permanenti dei 27 discuteranno dell'emergenza in atto. Poi il 24 febbraio verrà il turno dei ministri Ue degli interni che si riuniranno a Bruxelles. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma all'Aquila, chiesto il processo per il coordinatore del Pdl Verdini

Politica

15/02/2011 - L'INCHIESTA SUL G8. BUFERA ANCHE SU FUSI, EX PRESIDENTE DELLA BTP

Sisma all'Aquila, chiesto il processo
per il coordinatore del Pdl Verdini

Denis Verdini è uno dei tre coordinatori del Pdl

Secondo l'accusa ha pilotato
gli appalti nella ricostruzione

Il procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini, ha firmato le due richieste di rinvio a giudizio per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp. L'inchiesta si riferisce agli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. Le istanze per le quali si ipotizza il reato di tentativo di abuso d'ufficio saranno presentate al Gup del tribunale dell'Aquila domani mattina. Lo stesso procuratore ha firmato la richiesta di archiviazione per il terzo indagato, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio «Federico II», costituito dopo il terremoto del 2009, sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni dei Pm. Le decisioni, che erano nell'aria da giorni, sono state adottate dopo una riunione che ha coinvolto, tra gli altri, oltre a Rossini, Olga Capasso, fino a fine gennaio distaccata nel capoluogo abruzzese dalla Direzione nazionale antimafia (Dia) per rafforzare la lotta alle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione, e confermata per tre mesi per collaborare con la procura distrettuale antimafia.

L'inchiesta, che ha preso impulso dalle intercettazioni telefoniche acquisite nell'ambito delle indagini della Procura di Firenze sugli appalti per i Grandi eventi e per il G8 della Maddalena, sono state incentrate sul fatto che Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche, avesse favorito il Consorzio nell'aggiudicazione di appalti.

Terremoto, G8: chiesto rinvio a giudizio per Verdini e Fusi

Terremoto, G8: chiesto
rinvio a giudizio per Verdini e Fusi

Il procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini, ha firmato le due richieste di rinvio a giudizio per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp. L'inchiesta si riferisce agli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. Le istanze per le quali si ipotizza il reato di tentativo di abuso d'ufficio saranno presentate al Gup del tribunale dell'Aquila domani mattina. Lo stesso procuratore ha firmato la richiesta di archiviazione per il terzo indagato, il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio «Federico II», costituito dopo il terremoto del 2009, sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni dei Pm. Le decisioni, che erano nell'aria da giorni, sono state adottate dopo una riunione che ha coinvolto, tra gli altri, oltre a Rossini, Olga Capasso, fino a fine gennaio distaccata nel capoluogo abruzzese dalla Direzione nazionale antimafia (Dia) per rafforzare la lotta alle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione, e confermata per tre mesi per collaborare con la procura distrettuale antimafia. L'inchiesta, che ha preso impulso dalle intercettazioni telefoniche acquisite nell'ambito delle indagini della Procura di Firenze sugli appalti per i Grandi eventi e per il G8 della Maddalena, sono state incentrate sul fatto che Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche, avesse favorito il Consorzio nell'aggiudicazione di appalti.

15 febbraio 2011

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"

Segnala ad un amico

Stampa l'articolo

Condividi su:

Commenta